

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la "Unione Pubblicità Italiana" - Via Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di estensione: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 675. Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Mortuari L. 1.—

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52  
(Conto corrente con la posta)

## On. Mussolini alla "Settimana abruzzese"

### L'arrivo di Mussolini

CASTELLAMARE ADRIATICO, 21. — Il treno presidenziale è arrivato a Castellamare alle ore 8 precise. A ricevere il presidente del Consiglio si trovano il ministro on. Gentile, il gen. De Bono, il ss. di Stato on. Bonardi, tutte le autorità cittadine, il generale Montanari, gli alti ufficiali dell'esercito e della milizia fascista, i senatori e i deputati abruzzesi.

La stazione è splendidamente pavesata. Prestano servizio d'onore la truppa e la milizia nazionale. La musica autonoma la marcia reale e poscia l'Inno fascista. Il presidente del Consiglio on. Mussolini passa in rivista i reparti schierati e poscia si reca nella sala ove avvengono le presentazioni dopo le quali esce dalla stazione. Al suo apparire sul piazzale esterno una immensa folla applaude con entusiasmo.

Thaon di Revel, Carnazza, Gentile, gli on. Acerbo, Sardi, Torrè, Caradonna, Bonardi, col gen. De Bono e coi seguiti in automobile scoppiano mentre la milizia fa ala presentando le armi, tra fitte siepi di popolo plaudente, per seguire verso la villa Delfino ove è ospitato. I balconi sono gremiti di folla ornata di fiori, pavesata con bandiere tricolori la manifestazione dal presidente assume un carattere di grandiosità.

Anche il ss. di Stato on. Sardi e quando le sue cinque legioni a cavallo, la sfilata dura circa un'ora. Una gran numerosa folla riempie la Piazza Vittorio Emanuele e durante lo sfilamento partono acclamazioni al Duce.

### Un altro discorso del Presidente

Mussolini si reca a visitare il circolo Ternino. Insistentemente invitato da acclamazioni della folla il presidente del Consiglio si affaccia al balcone del circolo e fra un silenzio religioso e la viva attenzione incomincia a parlare. Ecco il testo del discorso:

« Cittadini di Pescara, da oggi ho il gradito ricordo di avere potuto comunicare con il vostro animo profondo e devoto alla patria. Stamane, visitando la mostra, ho avuto la rivelazione visiva del vostro potente sforzo di costruttori e di produttori. Ho detto e ripeto che siete benemeriti della nazione. Lo siete stati in guerra; molti abruzzesi sono stati con me nelle trincee e posso attestare il fermo valore dei loro solidi petti.

« Siamo tutti devoti all'Italia; questa è la fede che ci risalda lo spirito dal più alto al più umile; ognuno deve compiere il suo preciso dovere.

« Se noi riusciremo, e riusciremo perché io lo voglio e voi lo volete, a fondere tutte le nostre energie e a esaltarne la nostra fede, a credere fermamente nei radiosi destini d'Italia, non c'è da temere il ritorno offensivo del nemico.

### Alla Mostra Campionaria

Terminato lo sfilamento, il presidente con i ministri e col seguito si reca a visitare la mostra campionaria abruzzese, rinascentissima, e si sofferma nei vari reparti, ammirando i prodotti dell'Abruzzo e congratulandosi con vari espositori e con le autorità locali. Il presidente osserva con soddisfazione la magnifica manifestazione d'arte, specie delle ceramiche, dei merletti, dei ferri battuti; la produzione industriale in particolar modo, quella della parte meccanica; la produzione agricola con gli oli d'oliva e i bacchi da seta e i prodotti chimici, i liquori e confetture ecc.

Dopo la visita il presidente coi ministri si reca al Kursaal, dal terrazzo del quale parla alla folla sottostante e alle legioni raggruppate sul piazzale, dinanzi alla distesa dell'immenso mare azzurro.

### Il discorso di Mussolini

Mussolini dice:

« Legionari! Gente di Abruzzo! Sono venuto qui per porre la vostra ragione all'ordine del giorno della nazione. Fra tutte le regioni d'Italia l'Abruzzo è l'avanguardia, perché in questi mesi di governo è la regione che ha chiesto di meno e che ha lavorato di più. Una volta io ho chiamato l'Abruzzo il cuore vivo e pulsante della patria. Rinnovo oggi al cospetto di questa moltitudine, al cospetto dell'Abruzzo, se non più amaro, questa mia dichiarazione che risponde ad una semplice e documentata verità. Pongo all'Abruzzese e tutte le sue magnifiche località d'Italia, piccole e trascurate, le questioni personali angustiano la nostra vita, qui invece fervida è la passione, l'alfissima fede, infrangibile vostra unità. Poco fa uno dei vostri produttori mi diceva che se il fascismo avesse preso il potere due anni prima, saremmo in anticipo di due anni nella nostra rinascita e nella nostra indipendenza morale ed economica. C'è un impeto ed un frangimento di vita nuova che ho la impressione visibile e palpabile di tutto il popolo che marcia in battaglia, i gerrati, ora che tutte le battaglie asiatiche sono state stroncate per sempre.

« Dal' Abruzzo mi sono venuti al pensiero due collaboratori che io apprezzo moltissimo, che sono devoti fedeli e preziosi collaboratori nella grande causa. Siate fedeli, o camicie nere, a questa nostra rivoluzione. Ditemi: se è necessario ricominciare, ricomincerete? Tutti gli astanti gridano: Sì, sì.

« Se sarà necessario marciare verso altre mete marcerete? Tutti gli a-

sti, in auto aperta si reca alla pineta di Pescara, dove si trovano le colonie marine di Roma che visita minutamente, mentre i fanciulli ricoverati cantano in suo onore l'Inno del Piave e quello fascista.

Poscia alla pineta assiste a un Garden Party, offerto in suo onore.

### Una pittoresca sfilata

Alle 17.30 l'on. Mussolini coi ministri e col seguito ritorna a Castellamare Adriatico; va al padiglione e vetto in piazza V. E. da qui assiste allo sfilamento di 100 bellissimi carri tirati da buoi inforati e guarniti di sciarpe. Sui carri stanno uomini e donne, quasi tutti giovani, nei caratteristici superbi costumi abruzzesi, che cantano canzoni paesane, accompagnandosi con chitarre, mandolini e taluni anche danzano. E' una festa di colori smaglianti, di suoni, di voci.

La maggior parte dei carri porta simboli agricoli, magnifiche spighe di grano, rigogliosi pannocchie di granturco, frutti maturi di ogni specie. Il pensiero ricorre alle antiche feste romane di Cerere.

Qualche carro rappresenta una capanna, altri carri rigogliosi. Tra le donne si notano veri tipi di fine bellezza. Al cuneo costumi sono di una ricchezza sorprendente, per esempio quelli di Scanno, dal copricapo caratteristico; quelli di Baranello ricordano l'Oriente.

Pratola Poligna sui suoi carri ha dei grandi botti. Si nota una profusione di merletti e bionditi d'oro antichi. La città di S. Angelo ha un caratteristico corteo di sposali con un seguito a piedi; le donne del carro di Palombaro cantano in abruzzese una canzone in onore di Mussolini. Sul carro di Baranello c'è anche un bambino in fascia. Mussolini fa fermare il carro e fa avvicinare la madre col bambino, che egli bacia, tra l'entusiasmo della folla. Tutti i carri a loro passaggio sono vivamente applauditi e tanto il presidente come i ministri ne restano ammirati ed esprimono ai sottosegretari abruzzesi onorevole Acerbo e on. Sardi, nonché alle autorità locali le loro vivissime congratulazioni.

### La religione della Patria

« Vorrei che certi pallidi politici affetti, i quali perdono il loro tempo in lunghe e prolisse discussioni sulla forza e sul consenso, vorrei che portecissero a queste nostre franche adunate di popolo, per convincersi che, oltre la forza, il governo fascista ha il consenso della parte migliore del popolo italiano. Ed è per questo che noi del governo fascista dichiariamo che saremo ineluttabili e inesorabili contro tutti coloro che volessero rievocare l'Italia d'ieri. La piccola Italia, che non può essere la nostra grande Italia, quella che siamo noi, quella che vogliamo, non è il partito, è qualcosa di più. E' una milizia è una religione, è una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani, e con i giovani gli adolescenti e i vecchi che non si sentono tali e che han raccolto la face viva riaccesa dai morti della grande guerra. I morti della grande guerra ci han detto che bisogna vincere la pace, che si deve vincere col lavoro, con la disciplina e con la concordia e l'esempio quotidiano di lavoro e di disciplina.

« Crediamo dovranno essere soprattutto e in prima linea i fascisti che a questo e l'orgoglio di partecipare a questo grande partito, che volere o no, ha salvato la patria. Io serberò profondo nel cuore il ricordo di questa ospitale e fraterna accoglienza. Grida noi insieme viva il Re, viva l'Italia, viva il fascismo. Il triplice grido è ripetuto con entusiasmo dalla folla.

### Alla casa di D'Annunzio

Indi il presidente con il seguito si reca a visitare la casa di D'Annunzio, in torno la quale via è cosparsa di lauro. Nella casa il Duce viene ricevuto dalla vecchia governante del poeta, da due nipoti e da un nipote di lui.

Grande folla reverente sta nei pressi della magiona. Il presidente visita minutamente e con reverenza la casa e scrive nell'album queste parole: « Con senso di grande venerazione: Mussolini ».

Intanto la folla nella via acclama e chiede con insistenza di vedere il Duce che, affacciato a una finestra della casa, dire: « vada il nostro reverente pensiero a Gabriele D'Annunzio, il eroico soldato. Il fermissimo italiano, il magnifico poeta. Per Gabriele D'Annunzio Eja, eja, eja alalala ».

Il popolo ripete a gran voce la eco gioiosa, indi il presidente col seguito si reca a visitare le colonie marine dei fanciulli di Chieti e poscia la colonia militare marina dove si trovano in cura 150 soldati deperiti.

« Da Pescara il presidente col seguito sempre fra fitte ali di popolo plaudente,

### La nota francese consegnata a Baldwin e al Foreign Office

PARIGI, 21. — Il governo francese ha consegnato stamane la risposta della Francia alla nota inglese all'ambasciatore d'Inghilterra, la quale l'ho trasmessa al primo ministro Baldwin, che si trova in villeggiatura a Bagnolles nell'Orne, e al Foreign Office. La nota è una esposizione della politica francese ed occupa diciannove pagine stampate. Domani verrà pubblicato un nuovo libro "Giallo", coi documenti diplomatici.

### La sostituzione degli ambasciat. inglesi a Washington e a Parigi?

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Londra che avrebbe luogo prossimamente un importante movimento diplomatico il quale comprenderebbe la sostituzione degli ambasciatori britannici a Parigi e a Washington.

### Le elezioni amministrative in Jugoslavia Vittoria dei radicali

BELGRADO, 21. — L'ufficio stampa pubblica; ieri hanno avuto luogo le elezioni comunali nella Serbia settentrionale e meridionale e nell'antico territorio del Montenegro. Il risultato delle elezioni per Belgrado ha segnato un grande trionfo del partito radicale, che ha ottenuto 6500 voti contro 5084 del blocco di opposizione che comprendeva i democratici, i radicali dissidenti, i progressisti e i repubblicani. Le notizie pervenute nella mattinata dalle provincie annunciano la vittoria radicale nelle maggiori città, e particolarmente a Nio, Fraguovatz, Ajtze, Plojarevitz, Shoitte, Monastir, Prilep, Andrievizza, Bare e Colquini.

I democratici hanno trionfato nelle città di Chadatz, Chryevatz, Leskovaz, Vranja, Comanovo, Cetigne, Valjevo. Secondo le ultime notizie i radicali avrebbero conquistato la vittoria nel 75 per cento dei comuni. Oltre ai rappresentanti dei radicali soltanto i democratici hanno ottenuto la vittoria in altri comuni.

I socialisti e i comunisti sono stati battuti ovunque hanno presentato le loro liste. Le elezioni si sono svolte in

### Due milioni di biglietti da cento di nuovo conio

ROMA, 21. — Il ministro delle Finanze, allo scopo di rifornire la Banca d'Italia delle scorte necessarie a provvedere il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori, e quindi non più circolabili, ha autorizzata la fabbricazione di due milioni di biglietti da L. Cento della Banca stessa. Tale fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione della carta bancaria.

### Sovrani in vacanza da noi La famiglia reale del Belgio a Viareggio

MILANO, 21. — Ieri, nel pomeriggio, sono transitati in forma privatissima i sovrani del Belgio coi principi. Da Milano Re Alberto è partito per Verona in automobile. La Regina Elisabetta coi figli ha proseguito per Genova.

### Il Re di Romania partito da Venezia

VENEZIA, 21. — Il Re Ferdinando di Romania, che da qualche giorno era a Venezia, è partito stamane in lancia per San Giuliano di Mestre, donde proseguirà in automobile per ignota destinazione. Col Re è partita pure la Principessa Irene. Essi viaggiano in strettissimo incognito.

### Il Principe Ereditario a Milazzo

MILAZZO, 21. — Alle ore 17.30 di ieri è giunto il Principe Umberto a bordo del "Jela". Disceso a terra il Principe ha percorso in automobile la città imbandierata recandosi a visitare il Castello di Promontorio e la Lanterna del Faro.

Al suo ritorno in città il Principe era atteso da tutta la popolazione che lo ha entusiasticamente applaudito fra ripetuti evviva all'Italia e a Casa Savoia.

### Esposizione panrussa inaugurata a Mosca

MOSCA, 21. — Alla presenza di tutti i rappresentanti diplomatici esteri e con l'intervento di circa diecimila persone, fra cui i delegati delle organizzazioni di tutte le regioni e repubbliche federate, è stata solennemente inaugurata stamane l'esposizione panrussa. Il padiglione italiano, su cui sventolano bandiere tricolori, è certamente il più imponente e più completo di tutti i padiglioni stranieri. La grandiosa esposizione italiana ha prodotto ottima impressione.

Fra gli intervenuti vi era in rappresentanza della Francia l'ex ministro De Monziel, Cicerin, Krassin ed altri oratori hanno pronunciato discorsi. Cicerin ha affermato fra l'altro che la difficoltà del lavoro morale della diplomazia russa non sono state inferiori allo sforzo materiale che la Russia ha compiuto per l'organizzazione della esposizione. A nome del corpo diplomatico ha parlato l'ambasciatore di Persia, dicendo che, visto che le relazioni economiche fra i popoli sono la base delle relazioni politiche, è da considerarsi confortante l'intenzione che con questa esposizione tutti i paesi dimostrano di volere riallacciare le relazioni economiche con la Russia.

### Gli studenti del pellegrinaggio naz. a Trento

TRENTO, 21. — Il pellegrinaggio studentesco nazionale è arrivato a Trento ed è stato ricevuto dalle rappresentanze delle autorità e delle associazioni con vessilli. Il corteo si è recato alla fossa del Castello ed ha deposto una corona sul cippo ricordante il martirio di Cesare Battisti.

### La nota francese consegnata a Baldwin e al Foreign Office

PARIGI, 21. — Il governo francese ha consegnato stamane la risposta della Francia alla nota inglese all'ambasciatore d'Inghilterra, la quale l'ho trasmessa al primo ministro Baldwin, che si trova in villeggiatura a Bagnolles nell'Orne, e al Foreign Office. La nota è una esposizione della politica francese ed occupa diciannove pagine stampate. Domani verrà pubblicato un nuovo libro "Giallo", coi documenti diplomatici.

### La sostituzione degli ambasciat. inglesi a Washington e a Parigi?

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Londra che avrebbe luogo prossimamente un importante movimento diplomatico il quale comprenderebbe la sostituzione degli ambasciatori britannici a Parigi e a Washington.

### Le elezioni amministrative in Jugoslavia Vittoria dei radicali

BELGRADO, 21. — L'ufficio stampa pubblica; ieri hanno avuto luogo le elezioni comunali nella Serbia settentrionale e meridionale e nell'antico territorio del Montenegro. Il risultato delle elezioni per Belgrado ha segnato un grande trionfo del partito radicale, che ha ottenuto 6500 voti contro 5084 del blocco di opposizione che comprendeva i democratici, i radicali dissidenti, i progressisti e i repubblicani. Le notizie pervenute nella mattinata dalle provincie annunciano la vittoria radicale nelle maggiori città, e particolarmente a Nio, Fraguovatz, Ajtze, Plojarevitz, Shoitte, Monastir, Prilep, Andrievizza, Bare e Colquini.

I democratici hanno trionfato nelle città di Chadatz, Chryevatz, Leskovaz, Vranja, Comanovo, Cetigne, Valjevo. Secondo le ultime notizie i radicali avrebbero conquistato la vittoria nel 75 per cento dei comuni. Oltre ai rappresentanti dei radicali soltanto i democratici hanno ottenuto la vittoria in altri comuni.

I socialisti e i comunisti sono stati battuti ovunque hanno presentato le loro liste. Le elezioni si sono svolte in

### Due milioni di biglietti da cento di nuovo conio

ROMA, 21. — Il ministro delle Finanze, allo scopo di rifornire la Banca d'Italia delle scorte necessarie a provvedere il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori, e quindi non più circolabili, ha autorizzata la fabbricazione di due milioni di biglietti da L. Cento della Banca stessa. Tale fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione della carta bancaria.

### Sovrani in vacanza da noi La famiglia reale del Belgio a Viareggio

MILANO, 21. — Ieri, nel pomeriggio, sono transitati in forma privatissima i sovrani del Belgio coi principi. Da Milano Re Alberto è partito per Verona in automobile. La Regina Elisabetta coi figli ha proseguito per Genova.

### Il Re di Romania partito da Venezia

VENEZIA, 21. — Il Re Ferdinando di Romania, che da qualche giorno era a Venezia, è partito stamane in lancia per San Giuliano di Mestre, donde proseguirà in automobile per ignota destinazione. Col Re è partita pure la Principessa Irene. Essi viaggiano in strettissimo incognito.

calma, eccettuato a Nitrivitz ed a Kosovo, dove si sono verificati conflitti tra musulmani e cristiani. Durante tali conflitti vi sono stati sei morti e vari feriti.

### Wirth giunto a Mosca

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Mosca che è giunto colà l'ex cancelliere tedesco Wirth.

### La situazione nel Marocco esaminate a Madrid

MADRID, 21. — Il re ed il presidente del Consiglio hanno lungamente conferito circa la situazione al Marocco. Il Ministro dell'Interno, intervistato, ha dichiarato che non si tratta di andare in quella colonia speciali rinforzi, ma soltanto di colmare i vuoti; tutti i congedi agli ufficiali sono stati soppressi e gli ufficiali che si trovano in congedo hanno ricevuto ordine di ritornare d'urgenza alle loro guarigioni.

### Gli spagnoli nuovamente respinti con gravi perdite

PARIGI, 21. — Il "Journal" riceve da Madrid: L'alto commissario al Marocco ha informato il Ministero della Guerra che le tribù hanno raggiunto la zona occidentale e sono pervenute fino ai dintorni di Tetuan, ove un harak ha attaccato violentemente la posizione di Ajez. Gli spagnoli hanno avuto 70 fra morti e feriti, tra cui tre ufficiali morti e sette feriti. Lo stesso corrispondente del "Journal" dice che oggi stesso sarà tentata una operazione per disimpegnare la posizione di Tiferrut, accerchiata dai ribelli.

### IN VOLAJIA

E' il passo più massiccio, più roccioso delle nostre Alpi. Due giganteschi pilastri, come due atleti nudi dalla cintola in su, s'ergono di qua e di là, l'uno di fronte all'altro, col petto e le spalle osute e marmoree, il capo ritratto in dietro, invisibile di sotto. Monte Canale e monte Coglians. Fiumezzo, ai piedi delle due rocce ma a mezza montagna, s'apre la biforcuto del passo Volaja, tutto di roccia calcarea alle pareti e di ghiaione calcareo abbasso.

Verso l'Italia, dall'alto del passo Volaja, si sporgono ancora le mura delle belle baracche militari, sfondate e vuote, e tutt'intorno ingombrano di rottami e schegge. A vederle in salita, hanno ancora l'imponenza grave e misteriosa dei castelli dei signorotti in rovina. Ma da presso, perdono d'importanza. Viste a freddo si direbbero senza storia e senza gloria. Qualche popolano brontola ancora sul fantastico ed inutile scempio di ricchezza che costarono.

Oltre le rovine delle baracche un lungo avallamento in leggera salita e poi una barriera di trincee e reticolati. E' il confine. Di là c'è l'Austria.

Ci schieriamo sull'alta barriera, fra l'Italia e l'Austria.

Il confine è rimasto dov'era, sul limite delle trincee. Davanti s'apre il minuscolo ma pittoresco bacino del Volaja dove convergono tre vie: la nostra dall'Italia, la Valentinia a destra che risale dal Monte Croce, battuta da tutti i tedeschi, la terza a sinistra che si sprofonda e s'allunga tortuosa fra le montagne deserte a perdita d'occhio e di mente. Nel fondo del bacino tremola e s'increspa lo specchio del laghetto di Volaja.

E' ancora tutto austriaco, e i tedeschi ne sono gongolanti. Anzi hanno già rimesso a nuovo il piccolo, ricovero, l'albergo del Volaja, ridotto a crepacci durante la guerra. L'hanno anzi ampliato e riformato, con l'entrata nascosta a monte e le finestre sul lago. Guardando attraverso il passo si sfiorano con l'occhio i monti della Carnia.

E' quell'albergo che oggi ci attira. Gli austriaci l'hanno inaugurato la prima domenica d'agosto. E fu rumorosa la festa, e affollatissima. Ci furono discorsi, e grida di trionfo e canti e risa di gioia. Alle porte d'Italia, che gran piacere, per quegli appassionati austriaci, il tornare a riaffermarsi sul vecchio confine, attorno del lago ancora loro!

Briciole per noi, grandissimi; per la per essi, piccolissimi.

Un monumentale e corpulento viennese si portò quasi apposta a ritrarre la festa su di una pellicola cinematografica e tutti i festaioli, in tutti i dintorni del Volaja turbinarono davanti l'obiettivo.

A Vienna, quella cinematografia sarà motivo di consolazione.

Ma la festa fu tutta intima, tutta austriaca. Durante i discorsi e i brindisi nel recinto dell'albergo non furono ammessi gli italiani.

Ma un gruppo allegro di Collina entrò chiososamente nella festa dopo il mezzogiorno. Il rifugio risuonò di canti italiani e la nostra lingua s'intrecciò e s'alternò con la tedesca. Anzi l'esuberanza italiana lasciò tracce burbanzose perfino sul registro del rifugio. La vera Italia è ai confini.

Dietro il ricovero c'è un colle come una gobba, sul quale sventola un lunghissima bandiera internazionale. Chi sa perché?

Un unico gendarme austriaco rappresenta la maestà della repubblica al Volaja. Dicono che c'è l'uso di metterne sempre uno, nei passi minori. Ma quell'uno ha l'importanza, la gravità, la sicurezza di tutta l'Austria. Vale come... l'imperatore.

E' in divisa tutta nuova e berretto piatto.

Al suo confronto i nostri finanziari sembrano straccioni. E' lusingato dal nostro saluto, e al nostro desiderio, espresso nell'eloquenti linguaggio internazionale dei gesti, di violare i confini sacri e intangibili della repubblica, scrolo le spalle e con ambo le mani fa un gesto di esortazione ad avanzare.

La repubblica è a nostra disposizione. Cui due finanziari italiani in testa, col gendarme austriaco dietro in scorta d'onore, girata la sponda del lago, invadiamo il piccolo albergo.

E' tutto a ristretto, con le pareti in tavole verniciate a olio e un'unica sala per i giacanti. Si nota subito una forte esuberanza di cartellini e cartelloni per le pareti e sulle porte, ostentamente in lingua tedesca. Ci si crederebbe a mille miglia dal confine, internati nel cuore dell'Austria, mentre invece il sole d'Italia manda effluvi dorati dalle finestre. Noi siamo stranieri.

Qui vi si riasaggia l'antica acquavite imperiale, non più rosea ma gialla e densa come l'olio, e la birra tutta schiuma, tutta amaricco nauseabondo, senza gas, senza nerbo, acquosa. Surogati.

La sala si riempie d'una frotta di austriaci arrivati da diverse parti, tutti magri e lunghi. Dal fare sembrano gente astratta, d'un altro mondo. Non salutano, non guardano, non mostrano gioia o meraviglia ad essere arrivati. Perustrano la stanza con un'occhiata ma evitano di fermarsi a guardare dalla nostra parte. Si raccolgono attorno di due tavoli e si fanno portare, invariabilmente, dei bicchieroni di acqua a tinta di rosa, conserva di lampone.

Tutti fanno la cura del sole.

Braccia nere, dorsali neri, colli neri. Sole e aria. Anche le signore, le quali perciò vestono con disinvolture. Sole e effluvi. Sole di montagna, sole di mezzogiorno, sole di sera. I bagni di sole sono dilettevoli.

La pelle si fa nera, grossa, squamosa. Non importa; l'organismo si rinforza. I tedeschi badano a questo. Giù per la clava del Volaja ne incontrammo due che salivano a grandi passi, col petto tutto nudo e la camicia rovesciata sui fianchi. Erano agili come cervi, ma così lunghi e magri, così affumicati dal sole da parere degli ascani.

Fra i due gruppi, italiano e austriaco, si trova un terzo linguaggio per intendersi e allora i riguardi svaniscono. Si fa assieme il giro del lago, si osservano le opere militari, si parla anche di miseria e di politica.

— Che si fa, che si pensa a Vienna? — Mons. Sipel, lo conosce? — mi chiede con orgoglio un viennese.

— Sì — rispondo. — E' il cireneo dell'Austria.

— Ah no no. E' un grande uomo. L'Austria si riabilita in grazia sua. La corona sale. Oramai siamo sicuri. L'Austria è salva.

Osservando i confini il viennese si meraviglia che siano invariati, che il lago sia rimasto tutto loro. Gli getto un'arguzia:

— Sa; ve l'abbiamo lasciato perché noi ne abbiamo già molti; e più grandi!

— No no, — mi ribatte. — Altra è la ragione. Voi non siete generosi.

Si ride assieme; si compongono gruppi fotografici, si scambiano inviti.

Addio Italia, addio Austria.

P. CELLA

calma, eccettuato a Nitrivitz ed a Kosovo, dove si sono verificati conflitti tra musulmani e cristiani. Durante tali conflitti vi sono stati sei morti e vari feriti.

### Wirth giunto a Mosca

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Mosca che è giunto colà l'ex cancelliere tedesco Wirth.

### La situazione nel Marocco esaminate a Madrid

MADRID, 21. — Il re ed il presidente del Consiglio hanno lungamente conferito circa la situazione al Marocco. Il Ministro dell'Interno, intervistato, ha dichiarato che non si tratta di andare in quella colonia speciali rinforzi, ma soltanto di colmare i vuoti; tutti i congedi agli ufficiali sono stati soppressi e gli ufficiali che si trovano in congedo hanno ricevuto ordine di ritornare d'urgenza alle loro guarigioni.

### Gli spagnoli nuovamente respinti con gravi perdite

PARIGI, 21. — Il "Journal" riceve da Madrid: L'alto commissario al Marocco ha informato il Ministero della Guerra che le tribù hanno raggiunto la zona occidentale e sono pervenute fino ai dintorni di Tetuan, ove un harak ha attaccato violentemente la posizione di Ajez. Gli spagnoli hanno avuto 70 fra morti e feriti, tra cui tre ufficiali morti e sette feriti. Lo stesso corrispondente del "Journal" dice che oggi stesso sarà tentata una operazione per disimpegnare la posizione di Tiferrut, accerchiata dai ribelli.

### IN VOLAJIA

E' il passo più massiccio, più roccioso delle nostre Alpi. Due giganteschi pilastri, come due atleti nudi dalla cintola in su, s'ergono di qua e di là, l'uno di fronte all'altro, col petto e le spalle osute e marmoree, il capo ritratto in dietro, invisibile di sotto. Monte Canale e monte Coglians. Fiumezzo, ai piedi delle due rocce ma a mezza montagna, s'apre la biforcuto del passo Volaja, tutto di roccia calcarea alle pareti e di ghiaione calcareo abbasso.

Verso l'Italia, dall'alto del passo Volaja, si sporgono ancora le mura delle belle baracche militari, sfondate e vuote, e tutt'intorno ingombrano di rottami e schegge. A vederle in salita, hanno ancora l'imponenza grave e misteriosa dei castelli dei signorotti in rovina. Ma da presso, perdono d'importanza. Viste a freddo si direbbero senza storia e senza gloria. Qualche popolano brontola ancora sul fantastico ed inutile scempio di ricchezza che costarono.

Oltre le rovine delle baracche un lungo avallamento in leggera salita e poi una barriera di trincee e reticolati. E' il confine. Di là c'è l'Austria.

Ci schieriamo sull'alta barriera, fra l'Italia e l'Austria.

Il confine è rimasto dov'era, sul limite delle trincee. Davanti s'apre il minuscolo ma pittoresco bacino del Volaja dove convergono tre vie: la nostra dall'Italia, la Valentinia a destra che risale dal Monte Croce, battuta da tutti i tedeschi, la terza a sinistra che si sprofonda e s'allunga tortuosa fra le montagne deserte a perdita d'occhio e di mente. Nel fondo del bacino tremola e s'increspa lo specchio del laghetto di Volaja.

E' ancora tutto austriaco, e i tedeschi ne sono gongolanti. Anzi hanno già rimesso a nuovo il piccolo, ricovero, l'albergo del Volaja, ridotto a crepacci durante la guerra. L'hanno anzi ampliato e riformato, con l'entrata nascosta a monte e le finestre sul lago. Guardando attraverso il passo si sfiorano con l'occhio i monti della Carnia.

E' quell'albergo che oggi ci attira. Gli austriaci l'hanno inaugurato la prima domenica d'agosto. E fu rumorosa la festa, e affollatissima. Ci furono discorsi, e grida di trionfo e canti e risa di gioia. Alle porte d'Italia, che gran piacere, per quegli appassionati austriaci, il tornare a riaffermarsi sul vecchio confine, attorno del lago ancora loro!

Briciole per noi, grandissimi; per la per essi, piccolissimi.

Un monumentale e corpulento viennese si portò quasi apposta a ritrarre la festa su di una pellicola cinematografica e tutti i festaioli, in tutti i dintorni del Volaja turbinarono davanti l'obiettivo.

A Vienna, quella cinematografia sarà motivo di consolazione.

Ma la festa fu tutta intima, tutta austriaca. Durante i discorsi e i brindisi nel recinto dell'albergo non furono ammessi gli italiani.

Ma un gruppo allegro di Collina entrò chiososamente nella festa dopo il mezzogiorno. Il rifugio risuonò di canti italiani e la nostra lingua s'intrecciò e s'alternò con la tedesca. Anzi l'esuberanza italiana lasciò tracce burbanzose perfino sul registro del rifugio. La vera Italia è ai confini.

Dietro il ricovero c'è un colle come una gobba, sul quale sventola un lunghissima bandiera internazionale. Chi sa perché?

Un unico gendarme austriaco rappresenta la maestà della repubblica al Volaja. Dicono che c'è l'uso di metterne sempre uno, nei passi minori. Ma quell'uno ha l'importanza, la gravità, la sicurezza di tutta l'Austria. Vale come... l'imperatore.

E' in divisa tutta nuova e berretto piatto.

Al suo confronto i nostri finanziari sembrano straccioni. E' lusingato dal nostro saluto, e al nostro desiderio, espresso nell'eloquenti linguaggio internazionale dei gesti, di violare i confini sacri e intangibili della repubblica, scrolo le spalle e con ambo le mani fa un gesto di esortazione ad avanzare.

La repubblica è a nostra disposizione. Cui due finanziari italiani in testa, col gendarme austriaco dietro in scorta d'onore, girata la sponda del lago, invadiamo il piccolo albergo.

E' tutto a ristretto, con le pareti in tavole verniciate a olio e un'unica sala per i giacanti. Si nota subito una forte esuberanza di cartellini e cartelloni per le pareti e sulle porte, ostentamente in lingua tedesca. Ci si crederebbe a mille miglia dal confine, internati nel cuore dell'Austria, mentre invece il sole d'Italia manda effluvi dorati dalle finestre. Noi siamo stranieri.

Qui vi si riasaggia l'antica acquavite imperiale, non più rosea ma gialla e densa come l'olio, e la birra tutta schiuma, tutta amaricco nauseabondo, senza gas, senza nerbo, acquosa. Surogati.

La sala si riempie d'una frotta di austriaci arrivati da diverse parti, tutti magri e lunghi. Dal fare sembrano gente astratta, d'un altro mondo. Non salutano, non guardano, non mostrano gioia o meraviglia ad essere arrivati. Perustrano la stanza con un'occhiata ma evitano di fermarsi a guardare dalla nostra parte. Si raccolgono attorno di due tavoli e si fanno portare, invariabilmente, dei bicchieroni di acqua a tinta di rosa, conserva di lampone.

Tutti fanno la cura del sole.

Braccia nere, dorsali neri, colli neri. Sole e aria. Anche le signore, le quali perciò vestono con disinvolture. Sole e effluvi. Sole di montagna, sole di mezzogiorno, sole di sera. I bagni di sole sono dilettevoli.

La pelle si fa nera, grossa, squamosa. Non importa; l'organismo si rinforza. I tedeschi badano a questo. Giù per la clava del Volaja ne incontrammo due che salivano a grandi passi, col petto tutto nudo e la camicia rovesciata sui fianchi. Erano agili come cervi, ma così lunghi e magri, così affumicati dal sole da parere degli ascani.

Fra i due gruppi, italiano e austriaco, si trova un terzo linguaggio per intendersi e allora i riguardi svaniscono. Si fa assieme il giro del lago, si osservano le opere militari, si parla anche di miseria e di politica.

— Che si fa, che si pensa a Vienna? — Mons. Sipel, lo conosce? — mi chiede con orgoglio un viennese.

— Sì — rispondo. — E' il cireneo dell'Austria.

— Ah no no. E' un grande uomo. L'Austria si riabilita in grazia sua. La corona sale. Oramai siamo sicuri. L'Austria è salva.

Osservando i confini il viennese si meraviglia che siano invariati, che il lago sia rimasto tutto loro. Gli getto un'arguzia:

— Sa; ve l'abbiamo lasciato perché noi ne abbiamo già molti; e più grandi!

— No no, — mi ribatte. — Altra è la ragione. Voi non siete generosi.

Si ride assieme; si compongono gruppi fotografici, si scambiano inviti.

Addio Italia, addio Austria.

P. CELLA

### La nota francese consegnata a Baldwin e al Foreign Office

PARIGI, 21. — Il governo francese ha consegnato stamane la risposta della Francia alla nota inglese all'ambasciatore d'Inghilterra, la quale l'ho trasmessa al primo ministro Baldwin, che si trova in villeggiatura a Bagnolles nell'Orne, e al Foreign Office. La nota è una esposizione della politica francese ed occupa diciannove pagine stampate. Domani verrà pubblicato un nuovo libro "Giallo", coi documenti diplomatici.

### La sostituzione degli ambasciat. inglesi a Washington e a Parigi?

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Londra che avrebbe luogo prossimamente un importante movimento diplomatico il quale comprenderebbe la sostituzione degli ambasciatori britannici a Parigi e a Washington.

### Le elezioni amministrative in Jugoslavia Vittoria dei radicali

BELGRADO, 21. — L'ufficio stampa pubblica; ieri hanno avuto luogo le elezioni comunali nella Serbia settentrionale e meridionale e nell'antico territorio del Montenegro. Il risultato delle elezioni per Belgrado ha segnato un grande trionfo del partito radicale, che ha ottenuto 6500 voti contro 5084 del blocco di opposizione che comprendeva i democratici, i radicali dissidenti, i progressisti e i repubblicani. Le notizie pervenute nella mattinata dalle provincie annunciano la vittoria radicale nelle maggiori città, e particolarmente a Nio, Fraguovatz, Ajtze, Plojarevitz, Shoitte, Monastir, Prilep, Andrievizza, Bare e Colquini.

I democratici hanno trionfato nelle città di Chadatz, Chryevatz, Leskovaz, Vranja, Comanovo, Cetigne, Valjevo. Secondo le ultime notizie i radicali avrebbero conquistato la vittoria nel 75 per cento dei comuni. Oltre ai rappresentanti dei radicali soltanto i democratici hanno ottenuto la vittoria in altri comuni.

I socialisti e i comunisti sono stati battuti ovunque hanno presentato le loro liste. Le elezioni si sono svolte in

### Due milioni di biglietti da cento di nuovo conio

ROMA, 21. — Il ministro delle Finanze, allo scopo di rifornire la Banca d'Italia delle scorte necessarie a provvedere il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori, e quindi non più circolabili, ha autorizzata la fabbricazione di due milioni di biglietti da L. Cento della Banca stessa. Tale fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione della carta bancaria.

### Sovrani in vacanza da noi La famiglia reale del Belgio a Viareggio

MILANO, 21. — Ieri, nel pomeriggio, sono transitati in forma privatissima i sovrani del Belgio coi principi. Da Milano Re Alberto è partito per Verona in automobile. La Regina Elisabetta coi figli ha proseguito per Genova.

### Il Re di Romania partito da Venezia

VENEZIA, 21. — Il Re Ferdinando di Romania, che da qualche giorno era a Venezia, è partito stamane in lancia per San Giuliano di Mestre, donde proseguirà in automobile per ignota destinazione. Col Re è partita pure la Principessa Irene. Essi viaggiano in strettissimo incognito.

## Ricorsi per danni guerra all'estero

I danneggiati che devono inviare al competente Tribunale Arbitrale Misto i ricorsi, conformemente alle vigenti disposizioni fissate nell'apposito Regolamento di Procedura, devono tener presente:

- I ricorsi devono venire estesi nel modo migliore perché altrimenti perdendo la causa si perde tutto.
- che molto dipende da questi ricorsi e dalla esposizione dei motivi di diritto ricavati dalla perfetta conoscenza del Trattato di Pace suddetto e dalla giurisprudenza in materia, se le richieste degli interessati saranno accolte più o meno favorevolmente dal Tribunale Arbitrale.
- che è opportuno che i danneggiati sappiano che questo ultimo loro passo, è decisivo, e che se la loro pratica sarà ora istruita male, o troppo sommariamente o affrettatamente, essa sarà pregiudicata per sempre, non essendo ammesso alcun appello alla sentenza del Tribunale.
- che il Tribunale non giudica che in base ai documenti che gli sono presentati regolarmente, e perciò coloro che hanno inviato dei documenti ad altri uffici e credono con ciò di non dover occuparsi altro delle loro precedenti domande pensando di poter attendere tranquillamente l'esito delle stesse, rischiano di perdere ogni diritto al risarcimento garantito dal trattato di Pace per non avere ricorso in termini utili al Tribunale Arbitrale Misto.

Vedano quindi i danneggiati di rivolgersi a persone competenti e oneste della partita, poiché far estendere un ricorso di poche righe con le solite motivazioni, quasi che tutte le cause fossero eguali, è lo stesso che pregiudicare irreparabilmente l'esito della causa.

## Ai piccoli industriali

### Concorso per oggetti "ricordo" DEL VENETO

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie si comunica:

Il Ministro per l'Economia Nazionale ha dato incarico allo Spett. Istituto per il Lavoro di Venezia di indire con «Concorso a premi» fra i piccoli industriali veneti «per un oggetto molto economico, di buon gusto, avente un'impronta locale e caratteristica» in modo da costituire per il pubblico un ricordo grazioso.

Verranno assegnati premi di L. 4000 L. mille e 500, lire mille, lire cinquecento e dieci da L. 100 oltre alla medaglia dell'Istituto per il Lavoro.

Il regolamento del concorso è visibile presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie (Via Bartolini N.ro 4, Udine).

## La produzione del frumento

L'Istituto internazionale d'agricoltura comunica:

Le stime della produzione del frumento sinora pervenute all'Istituto internazionale d'agricoltura integrate con le informazioni circa lo stato delle colture nei paesi che non hanno ancora comunicato stime della produzione, già permettono di giudicare, con sufficiente approssimazione, la fisionomia della campagna in corso.

Nel complesso la produzione del frumento in Europa, che l'anno scorso era stata assai povera a causa delle condizioni climatologiche avverse, darà quest'anno risultati soddisfacenti. In tutti i paesi per cui si hanno i dati, e che rappresentano circa il 40% del raccolto europeo (la Russia esclusa) le produzioni sono stimate superiori all'anno scorso, con un aumento complessivo di circa 21 milioni di quintali, pari al 17%. Il totale delle loro produzioni per il 1923 risulta superiore a quello di tutti gli anni postbellici e può considerarsi praticamente uguale alla media dell'ultimo quinquennio d'anteguerra. Anche nei paesi europei per cui i dati non sono ancora noti, le informazioni disponibili fanno prevedere che i raccolti del 1923, seppure forse inferiori ai quantitativi prebellici.

Nell'Africa settentrionale, la coltura del frumento si è svolta in condizioni assai più favorevoli che nel 1922, anno di grande siccità, e i raccolti sono stimati superiori di oltre il 50%.

Le stime ancora provvisorie, per il Canada e gli Stati Uniti, accusano una diminuzione di circa 18 milioni di quintali, pari al 5% circa, in confronto alle stime definitive dell'anno scorso. Ma il 1922 fu, per l'America settentrionale, annata di raccolto eccezionalmente abbondante. Infatti in confronto ai raccolti ottenuti in media nel quinquennio 1917 e 1921, quelli previsti per il 1923 appaiono superiori di 32 milioni di quintali, ossia circa il 10%

Includiamo nel calcolo anche le produzioni dell'India e del Giappone, sia complessivamente per i paesi che sinora hanno comunicato i dati, un aumento della produzione di 23 milioni di quintali (pari al 4% in confronto all'anno passato).

Per le segale i paesi europei per cui già esistono dati, presentano tutti un aumento della produzione in confronto al 1922 per un totale di circa 9 milioni di quintali. I paesi per cui i dati non sono ancora comunicati e che diedero l'anno scorso circa il 60% della produzione europea (Russia esclusa) di segale, mostrano stati di coltura generalmente superiori a quelli del 1922, e può quindi ritenersi che anche i loro raccolti saranno più abbondanti.

Nel Nord America, secondo stime ancora provvisorie, si prevede un raccolto inferiore di circa 7 milioni di quintali a quello del 1922, e ciò soprattutto a causa della riduzione delle superfici seminate che nel 1922 avevano raggiunto uno straordinario sviluppo.

In complesso per un gruppo di paesi che forniscono il 50% dei raccolti dell'emisfero settentrionale (esclusa la Russia e la Cina) si prevede quest'anno una produzione di segale superiore del 2% alla corrispondente del 1922.

Riguardo all'orzo e all'avena i dati disponibili per l'Europa sono ancora assai incompleti comprendendo solo un ristretto numero di Stati che l'anno scorso produssero rispettivamente il 30% ed il 20% dei raccolti europei (esclusa la Russia) di orzo e avena.

## Per il risanamento del mercato frumentario

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risarcimento delle Venezie in vista delle disposizioni emanate dal Governo per sanare le condizioni del mercato frumentario ha diramato agli Istituti di Credito delle Venezie i seguenti partecipanti la seguente circolare:

«Il Governo, in vista degli eccezionali ribassi nei prezzi del frumento verificatisi nei mercati italiani, ha richiamato l'attenzione degli Istituti di Credito, perché, con opportune provvidenze mettano i produttori in grado di sottrarsi dalla necessità di vendere il frumento a prezzo vile e di ritardare le vendite a quando, com'è probabile, i prezzi siano tornati ad essere rispondenti alle condizioni generali del mercato mondiale.

La Sezione di Credito Agrario ritiene doveroso raccogliere lo appello del Governo e, riconoscendo che un'azione sollecita e coordinata in tale campo potrà certamente contribuire a sanare le attuali condizioni del nostro mercato frumentario, invita gli Istituti partecipanti a volere intervenire con una proporzionata azione creditizia a favore degli agricoltori possessori di frumento, i quali intendano procrastinare le vendite in attesa di più favorevoli condizioni del mercato.

Tali operazioni ritrarranno fra quelle contemplate nel testo unico delle leggi sul credito agrario: questa Sezione è pertanto disposta a accettare al riscontro il foglio relativo ad operazioni del genere alle condizioni seguenti:

— saranno considerate di credito agrario le anticipazioni fatte agli agricoltori su partite di frumento di loro produzione;

— non saranno consentite anticipazioni con le modalità del credito agrario, su partite di frumento in possesso di commercianti o di agricoltori che esercitano il commercio di frumento;

— le anticipazioni saranno fatte entro un limite non superiore al 70 p. c. del corso di mercato, dietro rilascio del modulo di cambiale di esercizio; lo sconto seguirà al tasso del 5 p. c.; la durata dell'operazione non potrà superare i mesi sei.

Gli agricoltori che intendono beneficiare di tale azione di credito dovranno rivolgere domanda all'Istituto presso il quale desiderano eseguire l'operazione.

Sicuri che anche codesto Istituto vorrà contribuire con il suo intervento a sanare le condizioni del mercato frumentario ed a svolgere una benefica azione a vantaggio dell'agricoltura, attendiamo che ci facciate conoscere entro per quali limiti e per quale importo intendete eseguire le operazioni di cui sopra».

## S. GIORGIO di Nogaro

### Tentato omicidio che sfuma

#### Pettezzo denunciato

La guardia del Genio Civile Luigi Pettezzo di Pietro d'anni 26 aveva narato di essere stata aggredita durante la notte di giovedì scorso da uno sconosciuto che gli aveva sparato un colpo di fucile a bruciapelo, quando egli cercava di aprire la porta della sua abitazione.

L'autorità, però, non parve troppo convinta della veridicità del fatto, ed

iniziò minuziose indagini, sottoponendo il Pettezzo a lunghi interrogatori. Egli cadde in varie contraddizioni, e finì per confessare che l'aggressione non era avvenuta e che si era ferito da solo, maneggiando un fucile. Fu perciò denunciato dall'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

## AMPEZZO

Recita. — Domenica sera i giovani del Circolo «Giosué Borsi» unitamente ad altri giovani di buona volontà recitarono nel teatrino dell'Asilo Infantile il dramma emozionante «Il Gondoliero della Morte».

Il pubblico numerosissimo applaudì vivamente. L'introito servirà per mandare numerosi giovani al Congresso Eucaristico, in modo che anche il Circolo di Ampezzo abbia a Udine una degna rappresentanza.

## PORDENONE

### Grave incendio

(notte per telef.). — Questa notte i nostri pompieri chiamati telefonicamente sono partiti col loro comandante alla volta di Cordenons dove è scoppiato un incendio, in via Casa Piccola in una abitazione dietro la Chiesa parrocchiale.

L'incendio è grave. A domani altri particolari.

# Ferrovieri Cattolici inaugurano il loro vessillo

Pontebba, 19 agosto.

Giornata indimenticabile quella di domenica per i ferrovieri cattolici.

Pochi, ma pienamente consci della loro vitale energia, seppero trasfondere un'ondata di vero entusiasmo in tutti coloro che li videro e che dettiero ammirarli. La cerimonia fu intima; consacrata nella mistica penombra d'una chiesa, si svolse, lieta e serena, nella tranquillità d'una canonica e fu uno spettacolo di fede e d'amore. Sì, anche d'amore. E' verso la religione e verso la patria. E colui che portò la sua caratteristica nota di simpatia e di allegria vivacità e che figurò per così dire, da re della festa fu Mons. Ellero.

Il nuovo vessillo tricolore (opera del valente prof. Sgobaro) fu benedetto da Monsignore durante la messa solenne. Ed in simile circostanza, il prof. Giuseppe Ellero seppero improvvisare uno di quei discorsi di cui egli solo possiede il segreto e che sono nell'istesso tempo l'analisi e la sintesi dei pensieri i più profondi.

«Splendida — disse — è questa giornata in cui un gruppo di lavoratori del braccio e dell'intelligenza inaugura il suo vessillo e l'offre alla benedizione sacerdotale. Io non credo disporre alla santità del tempio far rilevare la bellezza di questo rito, giacché la bandiera oggi benedetta dalla Chiesa rappresenta un'idea che viva espressione dello Evangelio.

Bandiera tricolore, essa è simbolo della Patria. Anche questi giovani ferrovieri del Circolo «Paolo Pio Perazzo» si son fatti la domanda che si fece un poeta: «O Italia, coronata di lauro e di mirtili, che faremo noi per onorarvi, che faremo noi per servirvi?»

E hanno risposto: «ci sacrificheremo per te. Perché essi sanno che la Fede non sopprime la Patria, ma la innalza e la santifica. Ed essi si sacrificano per la Patria in un ufficio che è simile per la responsabilità e per il pericolo, a quello della sentinella su campo, a quello del soldato nella battaglia. Essi sono ancora le forze vive che fanno valere la potenza della Patria. Accanto ai lavoratori della mente che gettano le idee geniali, accanto agli agricoltori che esprimono tutta la ricchezza della nostra terra, accanto agli operai operai che nelle officine tramutano la materia che la Patria loro offre in elementi di civiltà, sono essi che recano questi frutti della gran madre di terra in terra, seminando doli dall'Alpi al mare, precisamente come il buon seminatore. Indomiti sempre, sempre intenti a quasi insomni, di notte e di giorno pensano sulle loro macchine volanti portando intorno la vita, la gioia, la fecondità. Non si adombra dinanzi al disagio, non retrocedono dinanzi al pericolo. E' giusto dunque che la loro bandiera sia il simbolo della Patria. Questi instancabili messaggeri d'Italia lo meritano bene.

Ma questa loro bandiera porta in alto sul vertice dorato dell'asta, sopra la ruota alata, espressione del loro quotidiano lavoro, la croce di Cristo, espressione della loro Fede. Non sono essi di quelli che hanno paura della Croce. Essi hanno accettato questa santificazione nuova che la Divina Redenzione ha fatto sulle bandiere antiche. Anche le bandiere antiche erano simboli della patria. Ma simboleggiavano troppo il lato tenero delle comunanze civili. Ma quando Costantino spezzò il vecchio simbolo o meglio, lo tramutò nella croce cristiana, allora l'idea religiosa avvolse nelle

spire feconde l'idea patriottica e la santificò. Le vecchie bandiere non avevano impedita la dissoluzione all'impero colossale. Roma cadeva come amazzona abbattuta. Fu il nuovo vessillo che la salvò. La nuova bandiera espresse così una conquista nuova una pacifica conquista di cuori e di spiriti. Fu, non più un segnacolo d'orgoglio e di avidità, tenere, ma la voce d'una idea che tramutava i cuori e l'innalzava a Dio.

L'Italia nostra nacque così cullata da questa voce, sotto lo sventolio di questa bandiera. E quando i tempi furono maturi e germogliarono, un secolo fa, i primi schemi d'un'Italia indipendente, parve che tutte le bandiere delle varie comunità si fondessero in questa sola che deve pure riassumere quell'associazione feconda di religione e di patria a cui la chiamano le sue magnifiche predittrici.

E l'oratore finiva, tra la commozione generale: «Ecco perché o giovani ferrovieri, la chiesa benedice il vostro vessillo.

Esso vi dice che accanto ad ogni giusta conquista materiale voi dovete sempre più oltre la pacifica conquista elevatrice degli spiriti. Diffondere in voi ed intorno a voi con l'educazione religiosa i frutti della Redenzione Divina, ecco l'opera a cui esso vi chiama. Vivere la vostra fede in una vita veramente cristiana, ecco la via ch'esso vi addita, perché quest'Italia cresciuta di conquiste, cresca pure di virtù religiose senza le quali è vana ogni altra conquista. Vivete di questa fede: ecco quale è il mio augurio, ecco qual sarà certo il vostro proposito. Allora potrete inalberare questo vostro vessillo sull'altare culmine della vostra locomotiva, e portarla così di terra in terra a risvegliare di sotto a questa Italia che ha raggiunto le sue Alpi e si spiega così grande materialmente la vera Italia non per anco del tutto ridesta, l'Italia dello spirito».

Al fraterno banchetto di circa 40 ospiti parlò applauditissimo, il presidente del Circolo, la medaglia d'oro Armando Marzulli. «Signori — disse egli — ed ospiti illustri, la benedizione e l'inaugurazione del nostro vessillo sociale ci ha riuniti un'altra volta per i tempi cari nella fede religiosa che dovrà risplendere come faro luminoso ed illuminare la strada della vita in tutte le sue contingenze. E dopo aver cordialmente ringraziato gli ospiti per il loro intervento: «il sorriso dolce — continuò — del nostro venerato patrono, Padre P. Perazzo, ci dice tutta la sua gioia nel vederci qui uniti e ci spinge ad imitare le sue sante virtù... Ed anche noi, o amici, dovremo dare il nostro modesto contributo alla Patria per risanarla di male che la corrode: avvicina i mochi noi stessi di pace a Dio e cerchiamo d'avvicinare anche gli altri, spogliando ci dell'egoismo e ritemperiamo la nostra anima alla Fede vivissima di Cristo. E da questa riunione lasciamo col fermo proposito di compire sempre e dovunque il nostro dovere di cittadini e di ferrovieri cattolici».

Costretto da una dolce insistenza, Mons. Ellero cominciò il suo discorso con una di quelle arguzie che lasciano il sole dell'animo e vi tratterggiano, a prima vista, la figura dell'oratore. «Io sono — cominciò — qui in mezzo a voi come Wilson che ai banchetti beveva soltanto camomilla. Partendo dal concetto dell'idea cristiana» locomotiva

che parte dal Paradiso Terrestre e vola attraverso i secoli, un elogio al conte nuto, dimostrandone la forza e la permanenza, il suo germe vitale che suscita di continuo nuove associazioni. E conchiuso: «Nella vostra menti resti impressa la forza di quest'idea, poiché di essa fu il passato e sarà l'avvenire».

Dopo le brevi, ma sacerdotali parole del parroco Don Boria che volle a tutti conservare un piccolo ricordo della festa, lo studente universitario Leo Gerolani scese a parlare. Invitato, tra gli applausi, un affettuoso saluto a Don Masotti, analizzò minutamente la teoria della questione sociale, additando, con magnifica foga oratoria, l'unica soluzione nella fede e nell'attività cristiana. «Solo Gesù», — disse — con la bontà della vita, e come Davide di fronte a Golia, così noi, pochi di numero vinceremo il male. Fortificatevi e poi scegliete la pietra. Iddio guiderà il colpo».

Dopo che il sig. Daniele Piemonte a nome della stampa formulò un saluto ed un augurio, l'Assistente Eccl. del Circolo D. Simeoni, pronunciò un vibrato discorso ed animò alla concordia, alla disciplina, all'esplicazione continua della propria fede religiosa, alla vera vita secondo il programma del Vangelo. Ed alla santa parola del rappresentante di Cristo vedemmo più di uno asciugarsi una lacrima.

Letta dal segretario sig. Oreste Toffolini l'adesione del sig. Panelli per la Assoc. Sindacale Ferroviari e per il Comitato Centrale, ci furono i brindisi ed i saluti dei vari oratori come il sig. Domenico Romano che felicemente in provvisio: «un Romano, con accenti fieri beve alla salute dei cattolici ferrovieri.

Brindarono ancora il portabandiera sig. Leonato, medaglia d'argento, il sig. Battello, sottopoco movimento di Gemona ed il sig. Leo Girolami che a nome dei circoli inviò un fraterno saluto ai valorosi decorati e mutilati.

Entrava a questo punto nella sala il padre dei Toffolini, sig. Giuseppe, che ricevette un lungo applauso ed un'urrà da parte di tutti che vollero onorare in lui non soltanto il forte educatore, ma ben anche i figli valorosi.

Festa di pace, d'italianità, punto d'appoggio per l'avvenire. I propositi dei nostri ferrovieri, che trapelearono dai vari discorsi, possono riassumersi in un'unica meravigliosa formula: Dio e Patria. E questo binomio, in mezzo al fragore delle loro macchine, al ciglio delle ruote, agli sbuffi delle locomotive dia per essi quell'ideale di lavoro e di promesse che noi tutti desideriamo per la salvezza d'Italia.

## Dalla Carnia

Mi è caduto sott'occhio l'ordine del giorno deliberato dalla Giunta municipale di Paluzza in seguito alla concessione della Croce di Guerra alla bandiera di Tolmezzo e, siccome ritengo che detto ordine del giorno sia dovuto ad erronea valutazione dei fatti, ritengo utile far rilevare a quelle popolazioni che non è giustificata l'eccezione dei loro animi perché la Croce di guerra è stata assegnata al capoluogo della Carnia anziché al Comune di Paluzza.

Devesi infatti tener presente che la concessione a Tolmezzo è stata fatta in riconoscimento del contegno patriottico di tutta la popolazione carnica, di cui tutta e se è stata fatta speciale menzione del Comune di Paluzza, ciò si deve con tutta probabilità al fatto di essere partite da quello le richieste di speciale concessione.

E se ciò agli abitanti di Paluzza può essere sfuggito, non deve dimenticarsi che le granate austriache non caddero su Paluzza soltanto ma su Pauliano e su Forni Avoltri, su Dognà e Pontebba e che se le bombe austriache risparmiarono le persone e l'abitato di Tolmezzo ciò non si deve imputare ad eccessivo riguardo da parte degli aviatori austriaci che fecero del loro meglio perché oggessero nel segno. E sarebbe infine offesa grave per il patriottismo della Carnia tutta accermare che il Comune di Paluzza soltanto ha collaborato validamente per la vittoria.

Ora tutte le località summenzionate avrebbero diritto, seguendo il criterio dell'ordine del giorno dell'Amministrazione di Paluzza a vedere le rispettive bandiere decorate della Croce di guerra, ma siccome ciò per ovvie ragioni non può essere, bene ha fatto il Duca della Vittoria concedendone una alla città di Tolmezzo in riconoscimento del sacrificio sopportato da tutta la Carnia sia pure con speciale menzione per quelli sostenuti da Clesulis e Timan.

Ciò con buona pace dunque dei paluzzeri che per non subire la taccia di campanilismi faranno bene ad accettare il fatto compiuto e ad intervenire alla cerimonia di Tolmezzo.

## TOLMEZZO

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Società Operaia ed un appo-

sito comitato, stanno lavorando con la laicità per la preparazione di grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del nuovo vessillo sociale che avrà luogo il 9 settembre.

Tutto si fa in silenzio, ma per quanto che indiserazione sappiamo che si tratterà di grandi cose. Tombola, giochi popolari, luminarie, concerti, ecc.

Intanto sono stati diramati gli inviti ad intervenire a tutte le consorelle della Carnia ed a parecchie di quelle del Friuli.

Auguri di buon tempo!

## CERSETTO

Un infanticidio due denunce.

Venti giorni fa presso la griglia della fabbrica Scaini in Gervasutta veniva raccolto il cadaverino di un neonato. Ieri il RR. CC. di Martignacco dopo assunte indagini denunciavano all'autorità giudiziaria la signorina Piccoli Alice di Saturnino di anni 23 e certo Roberto Canal di Luigi, coniugato che conviveva con la ragazza.

Dopo una visita medica, risultò che la donna aveva dato alla luce un bambino venti giorni prima. Di fronte a una indisubtilmente constatazione sanitaria la ragazza confessò il suo delitto e disse di aver gettato il cadaverino nelle acque del Ledra, aiutata dal Piccoli.

E' la cronaca triste della depravazione e della odierna immoralità, è il portato della nostra corrotta società del ventesimo secolo...

## FAUGLIS

Unione Sportiva Faugliese — Esito delle gare sportive indette dall'Unione Sportiva Faugliese:

Gare ciclistiche di m. 1000 (migliaia). 1.° arrivato: Leschutta Angelo, 2.° arrivato: S. Vito al Tagliamento, 2.° arrivato: S. P. «Zorutti» Cervignano; 3.° Del Negro Elio, Società Sportiva, Cormons; 4.° Angeli Guido, seppè, libero, Mortegliano.

Gare ciclistiche di resistenza Km. a punti: 1.° arrivato: Cristofoli Guido seppè dell'Unione Sportiva di S. Vito al Tagliamento; 2.° Tonelli Guido, 3.° Gius Antonio del S. P. «Zorutti» Cervignano; 4.° Del Negro Elio, Società Sportiva di Cormons; 5.° cotti Oreste dell'Unione Sportiva Faugliese; 6.° Mazzuechi Guido del S. P. «Zorutti» di Cervignano.

## ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego di lavoro — cent. 5 laparola, avviso 10 — avviso d'indole commerciale cent. 15. Per ogni avviso — minimo 50 parole. (offerte d'impiego, di vendita, ricerca).

## Commerciali

FUSTI letti legno massiccio parassitico lire 260. Angelo Ferraro Via Teobaldo Cicconi, 2 b. (intorno Magazzini Leskovich) Udine.

## Linee automobilistiche

### PARTENZE AUTOCORRIERE GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 - 16.30 (\*)

Per Aiello - Cervignano ore 7.30 - 17.30

Per Meda - Palmanova ore 10.30 (\*) - 17 (\*)

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 - 18.30

Per Cormons - Cividale ore 12.30 (fino a Cormons) - 16 (\*)

Per Salavia - Castel Dobra ore 13.30 - 19.30

Par Chiapovano - Logua ore 14.30 (\*) - 16 (\*)

N. B. — Le corse segnate con (\*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (\*) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste festività medie.

### UDINE - GRADO

Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.

(Servizio cumulativo con motofo. Recapito Albergo Friuli).

### TARCENTO - CIVIDALE - GORIZIA - CORMONS

Partenza da Tarcento 6.30 — Arrivo a Cividale 7.40.

Partenza da Cividale 16 — Arrivo a Tarcento 17.10.

Partenza da Cividale 7.40 — Arrivo a Gorizia 9.05.

Partenza da Gorizia 16 — Arrivo a Cividale 17.30.

### TRICESIMO - TARCENTO - VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20.05 - Partenze da Tricesimo: ore 20.15 - Da Tarcento per Vedronza: ore 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 17.

LESTIZZA

Il solenne ingresso del primo parroco

Come abbiamo annunciato, domenica passata Lestizza ha solennizzato degnamente l'ingresso del suo primo parroco, don Fabio Comand di Mortegliano. Per il paese l'avvenimento ha costituito una pietra miliare nella sua storia e tutto il popolo, con una spontaneità ed una unanimità veramente commoventi, ha voluto che la celebrazione assumesse un significato del tutto particolare.

Capoluogo di comune e centro rurale di una importanza sempre maggiore, Lestizza non poteva rimanere più oltre alla dipendenza spirituale di un'altra parrocchia. Con un numero di abitanti non trascurabile, essa non la cede a numerosi capoluoghi della provincia per le istituzioni religiose e sociali: ha una storia, una tradizione; ha due belle chiese, di cui una, notevole per il suo valore artistico e la sua architettura, restaurata recentissimamente per il voto di tutto il popolo e r. b. edetta dal re. mo pievano di Mortegliano.

Erreta a parrocchia da mons. Arcivescovo, col pieno consenso di mons. L. Palese, pievano di Mortegliano, nel maggio scorso, mons. Arcivescovo volle che la serie dei suoi pastori fosse aperta dallo stesso cappellano che da cinque anni, dall'anno luttuoso dell'invasione, vi profondeva con una costanza e uno zelo illuminati e indefessi, tutto il tesoro della sua bontà e del suo sapere. Amato, rispettato, ben voluto da tutti, perchè in cinque anni don Comand non seppe farsi a Lestizza se non degli ammiratori del suo spirito di sacrificio e degli amici, la popolazione l'ha ricevuto l'altro ieri con una dimostrazione che sarà per lui il più intimo, il più gradito conforto e lo sprone più acuto per proseguire nel suo ministero.

Alle otto del mattino una quarantina di giovani in bicicletta ed una ventina di cavalli si recarono a Mortegliano, a casa sua, a riceverlo. Il bravo ed esimio medico del comune dott. Padovan ebbe il gentil pensiero di offrire la sua carrozza, sulla quale il nuovo parroco entrò in paese accompagnato da mons. Palese.

Fuori del paese tutto il popolo era ad attendere il novello pastore. Non dicano la commozione che tutti provarono quando egli giunse accolto da eruvia e da grida di gioia e dal suono di scelti pezzi di musica della banda di Basal della. Dietro di lui si formò un imponente corteo, con le bandiere degli ex combattenti e del circolo giovanile, che lo accompagnò fino alla chiesa parrocchiale di San Biagio.

Dopo la presa di possesso, alla messa, eseguita in modo inappuntabile dalla sacra cantoria locale, mons. Palese disse con la commovente parole di saluto e di augurio al giovane parroco, quindi questi tenne un discorso nobilissimo di ringraziamento e di promessa. Dopo la messa ebbe luogo una imponente, ordinatissima processione col Santissimo per le vie del paese, adorne di archi, di fronde e di bandiere, nonché di scritte inneggianti al pastore novello.

A mezzogiorno ebbe luogo un sentioso banchetto di una cinquantina di coperti. Al posto d'onore attorniarono il parroco mons. Palese, il dott. Padovan, il parroco di S. Maria, il dott. De Giorgio, il dott. Fabris. Vi erano altri sacerdoti, vicari, i fabbricci, la commissione della cappellania, i promotori della parrocchia, i maestri Comuzzi e De Giorgio e altri. Non poté intervenire e scusò l'assenza il commissario prefetto dott. Pagani.

Verso la fine del pranzo furono tenuti i discorsi. Il dott. De Giorgio presentò con commossa parola una pergamena donata da Lestizza memore e grata a mons. L. Palese, assicurandolo del perenne affettuoso ricordo del popolo da lui paternamente guidato per dodici anni; e il rev. don Biattini che presentò a don Comand i numerosissimi ricchi doni di amici ed estimato ri e porse a nome di tutti gli auguri. Risposero ringraziando in preda alla commozione i festeggiati.

In serata, dopo i vesperi solenni, don Comand volle che anche i cantori a successivamente i numerosi giovani del Circolo «S. Pancrazio» sedessero a una cordiale, amichevole refezione. La entrambe regnò la più schietta allegria. I cantori eseguirono scelti pezzi di musica; i giovani del circolo, irrispettosi e vivaci, lanciarono numerosi applausi ed evviva il nostro parroco. Parlò ancora, sia agli uni come ad altri, il dott. De Giorgio, prendendo lo spunto dalla circostanza e don improvvisare e a rispondere.

Così la giornata memorabile si chiuse nel cuore di tutti la più gradita delle impressioni, il più dolce dei ricordi.

Ed ora una sola parola, un solo augurio, che il novello Pastore possa per cordia del paese, nella pace e nella concordia del ministero con quegli stessi spiriti, non l'ha mai abbandonato dal giorno dolorosamente eccezionali e tristi per la patria nostra, egli veniva per la prima volta tra noi.

Abbonatevi e fate abbonati

GORIZIA

Scommessa automobilistica finita tragicamente

Gli chauffeurs Lesciak e Lacovig, trovandosi al Caffè Teatro fecero una scommessa per una corsa notturna fino a Gradisca. Il vincitore del raid, notturno avrebbe avuto, in premio, un copioso numero di bottiglie. Il Lacovig, oltre a due amici, prese sulla vettura anche il giovane Vittorino Gaier. La partenza delle due vetture seguì verso le ore 0.30 dal caffè. La vettura del Lacovig precedeva di pochi metri quella del Lesciak. Dopo solo un chilometro di percorso, giunta sulla curva che dal corso Vitt. Emanuele va in via Aquila per procedere per via della Banca fino a Gradisca, l'auto cozzò violentemente contro un palo della conduttura elettrica, schiantandosi di colpo, sì che parte del corso Vitt. Emanuele rimase improvvisamente nell'oscurità. La vettura ne uscì irrimediabilmente. I passeggeri, tra cui il Gaier, furono sbalzati lontano. Il Gaier riportò la frattura della gamba destra all'altezza del malleolo; tutti gli altri rimasero miracolosamente incolumi. Il ferito, trasportato d'urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu medicato, quindi, per espresso desiderio dei famigliari, trasportato auto Ospedale di Udine.

I drammi della montagna Precipitato in un burrone

Ieri l'altro, sull'altipiano di Terno va, e precisamente a Lequa, organizza ta dalla Sezione locale del «Club Alpino Italiano», ebbe luogo una festa al peggio, che attirasse l'attenzione di parecchie centinaia di cittadini, che si recarono sul posto, coi mezzi di locomozione più svariati.

Alla sera, tutti i gitanti ritornarono a Gorizia. Della brigata alpina, dove non anche far parte il prof. Ervino Pocar, docente liceale e pubblicista e io industriale dott. Nino Paternolli, in fatti, questi due appassionati alpinisti, partiti al mattino per Santa Lucia di Tolmino, dovevano raggiungere i loro compagni a Lequa, passando per la vallata di Tribussa e per il Picco di Mezzodi.

Ogni attesa rimase vana. Ieri, nel pomeriggio, giunse la grave notizia, da parte dei carabinieri di Tribussa, che il dott. Nino Paternolli era stato rinvenuto morto in un burrone, con la testa fraccata contro le rocce. Sul posto si recarono tosto i dirigenti della Sezione locale del «Club Alpino Italiano», con un medico ed un milite della «Croce Verde».

La sciagura è avvenuta sulle falde del Monte Poldonovz, in un burrone profondo una ventina di metri. Il dott. Nino Paternolli, d'anni 35, fu già membro della maggioranza del discolto Consiglio Comunale e membro della Federazione Industriale Goriziana. Era persona benevola, stimata ed amata da tutti.

Come avvenne la sciagura

Il dott. Pocar che accompagnava il Paternolli riferì che, ad un dato momento, mentre quest'ultimo si accingeva ad attraversare una zona rocciosa per raggiungere il bosco onde risalire verso Lequa, scivolò lungo la parete con un tonfo assordante fraccassandosi la testa sui sassi appuntiti.

Il prof. Pocar terrorizzato cercò dare aiuto allo sventurato compagno, ma inutilmente giacché quando giunse nel burrone trovò il Paternolli già cadavere.

Rifece la strada e corse a Tribussa, dove coll'aiuto di alcuni uomini raccolse la salma e la fece trasportare in paese.

La sciagura suscitò profondo dolore. Gorizia prepara imponenti funerali.

Riattivazione treni nei giorni di domenica

A cominciare da domenica 19 corr. sono stati effettuati anche nei giorni di domenica i seguenti treni viaggiatori: Linea TRIESTE UDINE: Gorizia Montesanto (part. 5.30) Udine (arr. 7.00) — Udine (part. 17.30) Gorizia Montesanto (arr. 18.55). Linea UDINE S. GIORGIO DI NOGARO: Udine (part. 10.30) S. Giorgio di Nogaro (arr. 11.35) — S. Giorgio di Nogaro (part. 12.35) Udine (arr. 13.47). Linea GORIZIA Campagnuzza AI DUSSINA: Gorizia Campagnuzza (part. 19.25) Aidussina (arr. 20.59) — Aidussina (part. 4.45) Gorizia Campagnuzza (arr. 6.17).

Una domanda e la sua risposta

Avete la cera e vi sentite così bene come una volta? Se no, i reni deboli hanno determinato il cambiamento della vostra salute. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito, mal di capo, vertigini e un senso generale di stanchezza. Le pillole Foster per i reni, rinforzano i reni indeboliti, li aiutano a purificare il sangue e vi ridonano una buona salute. Ovunque lire 4.95. Sei scatole lire 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giorgio 19, Cappuccio, Milano (8).

UDINE

L'italianità di Grado e i salami furlani

Ci scrivono: Sotto questo titolo qualche tempo fa comparve nella «Coda del Diavolo» di Trieste un trafiletto polemico a proposito di alcuni articoli comparsi su qualche giornale udinese circa il pericolo che corre l'italianità a Grado per l'affluenza di tanti stranieri durante la stagione balneare.

«La Coda del Diavolo» ha perfettamente ragione deplorando simili scritti che del resto hanno avuto la generale disapprovazione. Il R. Commissario di Grado da parte sua s'è affrettato a manifestare in forma, direi, ufficiale tale giusto risentimento a nome dei gradesi. Mi consenta però «la Coda del Diavolo» di dirle che il suo scritto avrebbe meritato d'essere preso in più seria considerazione se — a parte la forma, che è dell'indole del giornale —, non avesse avuto la pessima ed anche antipatica idea di gettare del fango a doppieman mano sopra i friulani.

Non è giusto insultare una regione intera che pure — anche se non lo riconosce la «Coda del Diavolo» — va fieramente dei suoi secolari sentimenti di patriottismo italiano, solo perché l'estensore o gli estensori degli articoli antigradesi sono friulani, quasi questi fossero da considerarsi come le gittime rappresentative di tutto il Friuli.

Invece il foglio bisettimanale triestino ci gongola a chiamare i friulani «salami», a dire che «la qualifica di friulano non è sufficiente in linea politica» e che «se anche si tratta di friulano di oltr'giudri (quindi noi della vecchia provincia di Udine), la qualifica non ci persuade ugualmente».

E continua: «Conosciamo tre qualità di friulani, anzi di udinesi (per essere più precisi). Conosciamo gli udinesi combattenti (po chi ma buoni) gli udinesi profughi, che all'invasione tedesca vollero la terza granda di lacrime la via dell'esilio, e conosciamo gli udinesi porci, i quali fraternizzarono molto bene con gli austriaci invasori e saccheggiarono le case dei loro fratelli fuorusciti. Anzi, al Caffè Spechi di Trieste, fu schiaffeggiato nel 1917 un friulano delle terre occupate, il quale diceva: — Neanche adesso stemo ben, ma almeno semo soto l'Austria».

Lascio nella penna gli altri insulti non meno dolorosi rivolti dal giornale ai friulani, che pure fin da molti secoli fa (cfr. canzoni di Bidernuccio) aveva il torto di chiamarsi «legittimi italiani».

Ora mi domando, controvertendo, è patriottico, o italiano questo modo di parlare?

E' paradossale che «la Coda del Diavolo» inviti a rispettare gli ospiti stranieri — ed è giusto — e macchi d'infamia, della più volgare infamia un popolo intero italianissimo qual'è il friulano, un popolo che fin dall'antichità ha l'onore di essere considerato come il primo e più forte baluardo alle porte d'Italia contro qualsiasi sorta di barbari che avessero ardito o ardissero di mettersi il piede.

Un mio amico cui diedi da leggere l'articolo, ricevette l'impressione che nel friulano sia adombrato un bersaglio maggiore; simile impressione fu anche mia. Ma ripugna il solo sopporre tanta infamia, né voglio credere che ciò sia stato nelle intenzioni riposte dall'autore dell'articolo.

A me basta aver rilevato ai miei cor regionali, stigmatizzando pubblicamente, la cortesia ricevuta da un giornale triestino che si dice patriotta e patriotta italiano.

Del resto, se proprio vuol sentire un che questa, non sa la «Coda del Diavolo» che Trieste fino a poco più di un secolo fa era città friulana?

Non sa che un secolo fa proprio a Trieste si parlava ancora una varietà della lingua friulana? Legga le storie, e se vuol avere un saggio, scritto e stampato, del friulano già parlato a Trieste, apra il IV. o VI. o volume (non ricordo precisamente quale) dell'Archivio Glottologico Italiano diretto dall'Ascoli.

Ciò ho detto per incidenza e per finire, tanto più che sta... moto bene a proposito!

A. B. C.

Quattro borse di studio per Orfani di guerra

L'Amministrazione provinciale del Friuli pubblica in concorso a quattro borse di studio «Vittorio Emanuele III» che è aperto fino a tutto il giorno 11 settembre 1923, a favore di orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti in Provincia del Friuli. Tali posti saranno conferiti a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali; a far tempo dall'anno scolastico 1923-1924.

I posti saranno assegnati nella misura di annue lire 1000 ciascuno.

Il contributo per parte della Provincia a favore del beneficiario durerà fino a che questo abbia compiuto il corso de

gli studi ai quali si è dedicato, ed in ogni caso non più di tre anni.

La domanda d'aspirare ai posti suddetti dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale del Friuli in Udine entro le ore 17 del detto giorno 11 settembre 1923, corre data dai documenti d'rito.

La domanda ed i documenti potranno essere estesi su carta esente da bollo.

Il pagamento della somma di L. 1000 sarà fatto in due rate semestrali, la prima sulla produzione del certificato di iscrizione alla Scuola, la seconda, dopo Pasqua sulla produzione del certificato scolastico di frequenza e profitto.

L'orologio "monstre"

A visitare il colossale orologio — alto tre metri, base 4 metri quadrati, peso 3 quintali — che si ammira da qualche giorno in via della Posta nei locali dell'Associazione sportiva, si indugiano pure ieri il Re di Rumania (almeno così si volle chiamare l'illustre incognito che scese venerdì scorso all'Albergo d'Italia).

Il congegno della macchina, che mette in moto 123 ingranaggi, segna con 18 quadranti il tempo delle maggiori città del mondo.

Potesse segnare il tempo della pacificazione terrestre!

Gruppo Universitario Cattolico Friulano Clapisti!

Siamo nell'imminenza del nostro annuale Congresso di Cultura! Tutto è pronto! Ma c'è qualche Fucino tardatario: è negligenza? è...?

Amici! siete ancora in tempo: mandate subito la vostra adesione a Don Baldassi - Seminario di Udine, promettendo almeno di versargli la quota di L. 10 a Tolmezzo.

Ci sarà anche la «Mamma» l'amatissimo Mons. Pini!

Guai a chi manca! L'assenza dal nostro Congresso significherebbe, come troppo amaro per un Clapista! Sacrificio ci vuole, amici: è per l'idea!

Conducetevi pure anche qualche Studente Medio, specialmente s'è sulla soglia dell'Università, perchè impari a conoscerci e ad amare la nostra Causa!

Arriverete dunque domenica a Tolmezzo, a tutti col beretto gliogiarico!

Udine, 21 Agosto 1923. La Reggenza.

Gli spettacoli all'aperto sulla pianata del Castello

Avrà luogo stasera la prima delle 4 recite annunciate dalla compagnia internazionale di grandi spettacoli «Arte varia».

Il programma è nuovo e, così ci assicurano, è adatto pure per le buone famiglie.

I prezzi sono questi: Primi posti 5, secondi 3, poltrone 8 (non compresi i diritti erariali).

Nella nostra Questura

Alla nostra Questura era da molto tempo lamentata l'assoluta insufficienza di personale per cui si rendeva impossibile una intensa azione della medesima in tutto ciò che è inerente al suo campo.

Il nostro Questore aveva fatto presente la grave lacuna a chi di dovere e finalmente dopo molte promesse — lunghe attese giunse in questi giorni un buon numero di agenti specializzati, sottufficiali e militi, per cui ora l'opera benemerita della Questura potrà ripigliare il suo ritmo di attività della quale è ben sentito il bisogno se non altro per quella fiamma memosa d'immortalità che dilaga la notte e il giorno per gli esercizi e le piazze...

Commissari che vengono...

...Sindaci che se ne vanno

In questi giorni hanno preso possesso delle loro sedi i Commissari prefettizi di Tarcento, Segnacco e di altri comuni della provincia.

Pure in questi giorni hanno rassegnate, nelle mani della autorità prefettizia, le loro dimissioni i sindaci di Arba (Maniago) e S. Pietro al Natissone.

La vita di questo mondo, è una vera altalena, chi viene e chi va...

to degli Eroi, i vincoli d'affetto che ci legano ai fratelli di tutta Italia.

Nella fausta occasione vi invitiamo ad esporre il tricolore della Patria ed a fare una accoglienza che dimostri gli alti sentimenti di ospitalità che in Udine non sino mai macati.

Studenti! Raccolgetevi attorno ai vostri vessilli per portare un fraterno saluto ai compagni, che, attraverso ai Campi della gloria e del sacrificio giungono tra noi».

Ci consta che agli studenti del pellegrinaggio il Municipio offrirà un ricevimento nella sala della Loggia Municipale.

Un friulano truffato a Torino...

A Torino, coi soliti raggiri, è stato truffato certo Giovanni Campiutti, di anni 23, da Forgaria. Egli erasi recato nella capitale piemontese in cerca di lavoro e dovette essere poi rimpatriato con foglio di via.

...ed un'altro stritolato a Roma

Domenica sera, certo Luigi Della Mea non seppe (forse perchè brillo) scansare il tram che conduce a Tivoli, e ne rimase schiacciato. Altri due suoi compagni, che erano con lui, poterono schivare la morte, sbandonandosi in tempo.

La Rivista della S. F. F.

E' stata distribuita la puntata doppia (N. 2-3) della «Rivista della Società Filologica Friulana», grosso fascicolo comprendente ben 100 pagine.

Anche questa puntata è ricchissima ed interessante assai; per convincersene basta leggere il sommario: E. Nardini: Al soreli (poesia); L. Lorenzon: Lis alis (poesia); T. Plai: A Nene (poesia); U. Pellis: I nomi ufficiali dei nuovi Comuni aggregati alla Provincia del Friuli e delle loro frazioni; V. Vittorello: «A ogni costo» (atto 2 e 3); C. Battisti: A proposito di una nuova pubblicazione sul dialetto gordenese; A. Lazzarini: Bibliografia del teatro friulano (dal sec. XVII al 1921); P. Mattioni: Toponomastica del Comune di Cassacco;

Segue la «parte ufficiale» e una copiosa «bibliografia» friulana, più l'elenco dei nuovi iscritti alla Società.

Opportunamente fu dato in questa puntata un grande sviluppo a questa parte, la quale più che un'arida documentazione, è una cronistoria completa e spigliata della vita della S. F. F. in quest'ultimo attivo periodo di vita recante notizie che verranno lette dai soci col più vivo e legittimo interesse.

Anche il testo però è della più grande importanza, basti accennare alle preziose collaborazioni del Battisti e del Pellis (Presidente della S. F. F.) nonché agli interessanti lavori del Lazzarini e del Mattioni, il quale ultimo dà un riuscito saggio di toponomastica del Comune di Cassacco, invogliando e dando la chiave a volenterosi (sacerdoti e laici studiosi) a fare altrettanto per i rispettivi comuni, con quanto profitto della scienza ed onche della storia non è chi non sia in grado di intuirlo.

Del 1.º atto della Commedia del Vittorello, «A ogni costo», il giornale ha già parlato favorevolmente quando comparve nella precedente puntata; ora vedono la luce gli altri due atti che ben meritano le parole augurali già da noi espresse. Ne ripareremo. Speriamo di vederla rappresentata quanto prima dalla Compagnia dialettale udinese della Società.

La Rivista contiene anche la parte poetica ed è magnifica: basti fare il nome del Nardini il quale ha un im-

al sole veramente mirabile. Ne riportiamo la prima strofa:

«O Soreli, di matine quan' che d'ombre e di frasseur jè imò plene la planure, prin tu cuchiis de montagne, po tu lampis la culine, po tu veus su la campagne travanade di rossade che lis stelis an di gnot à zum'ellis sparnizzate (si direis c'al vebi plot), e ogni gote tal to rai rit lusint, colant 'e vaio».

Ottime sono del resto anche le due poesie del Lorenzon, vecchia conosciuta friulana, e di Tite Plai. In «A Nene» di quest'ultimo autore spira un sentimento così vivo ed umano allo stesso tempo che non può a meno, oltre che rendere soddisfatta la mente, di scendere diritto al cuore.

Agli elogi per la redazione della Rivista, aggiungiamo per ultimo anche una parola di lode pel tipografo (sig. Vatri) che ha saputo darle una veste magnifica e severa allo stesso tempo, quale appunto si conviene al carattere della pubblicazione che — notiamo tra parentesi — viene oramai ricercata dagli eruditi d'Italia e dell'estero.

Artisti di Palmanova in gita d'istruzione

Stamane arriveranno a Udine sessanta allievi della Scuola d'Arte di Palmanova per visitare le Ferriere, il cantiere d'Aronco, lo stabilimento Caligaris, il mobilificio Sello, la Gallerie Marangoni e il Palazzo degli Uffici.

Gli alunni saranno accompagnati dal direttore della scuola arch. prof. Zanini e dal presidente sig. Geremia oltre che dal corpo insegnante.

Come abbiamo già occasione di dire in ricorrenza della mostra dei lavori, la scuola di Palmanova è considerata una fra le migliori del Friuli e a con fermare ciò stanno i magnifici risultati ottenuti durante l'ultimo anno scolastico. Ai giovani artisti che si distinguono nel campo del lavoro ed oggi vengono a Udine per arricchire la loro intelligenza di cognizioni nuove e utilissima porgiamo il benvenuto e l'augurio fervido che essi traggano da questa giornata istruttiva i migliori frutti per l'avvenire e ritemperino il loro spirito per il vicino domani.

«La Specola»

E' uscito il settimanale umaristico la «Specola».

Promette di stare nella careggiata di un onesto umorismo.

Al confratello l'augurio dei camerati

×××××

Il Collegio Dante Alighieri ha aperto il 20 agosto un corso di lezioni e ripetizioni autunnali

×××

DENTISTA Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

Gabinetti Dentistici Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza Il più ricco assortimento SALE e GAMERE di LUSSO PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE Fabbricazione propria prezzi mitissimi

## Opportuno provvedimento

Abbiamo pubblicata una ordinanza del sindaco con la quale si ordina che i cani non possono circolare se non muniti di museruola, e condotti a guinzaglio, e che non possono venire introdotti nei pubblici esercizi.

Tale ordinanza è stata fatta in seguito a disposizioni della R. Prefettura che a quanto sembra intende estendere le assieme ad altre limitazioni, in tutti i Comuni della Provincia.

In Friuli, è invalso ormai l'uso di considerare il cane come animale del tutto inopaco, e di lasciarlo vagare a suo piacimento da un Comune all'altro.

Ciò è portato ad un aumento di morsi, e nel solo Comune di Udine nello scorso mese ben venticinque persone sono state morsi da cani che si ritengono offesi da rabbia. Pure nello scorso mese in provincia si sono avuti tre casi letali della tremenda malattia: uno a Spilimbergo, uno a Pozzuolo e uno a Prencico.

Una decina di persone furono dovute inviare alla cura a Padova, e di queste due furono riscontrate ammalate.

Il provvedimento, non poteva quindi essere più opportuno e mentre limiterà i casi di morsicatura e quindi di contagio, farà risparmiare ai Comuni dei bei danari, se si pensa che solamente quella di Udine ha speso nel 1922, la bella somma di lire 25 mila per provvedere alla cura dei cittadini morsicati, all'Istituto antirabbico di Padova.

Plaudiamo al provvedimento augurandoci però che le disposizioni trovino chi le fa rispettare.

## La caccia con segugi è sospesa

La Prefettura ci comunica: Il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulla caccia, 24 giugno 1923 di immediata pubblicazione stabilisce che cani da corsa sono soltanto i cani levrieri. Pertanto, in attesa di apposito decreto ministeriale in corso, giusta l'art. 19 di detta legge, è sospesa fino a nuova disposizione, l'apertura della caccia con cani di segugi (segugi).

## Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenta la grandiosa film L'UOMO D'ACCIAIO straordinario dramma d'avventure acrobatiche sensazionali.

Interprete Luciano Albertini (Sansonia). Ovunque grande successo.

Prossimamente: «I pirati del Pacifico con la gigante Elmo Lincoln».

Locale arricchito da potenti ventatori ed aspiratori.

## Investimento

Dovette ricorrere alle cure ospedaliere certo Giovanni Luigi perché investito da un camion in via Paolo Sarpi.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

## La tradizionale retata

Venivano portate al sicuro ieri alcune farfalline piovute in città in cerca di fortuna.

Plaudiamo all'opera della P. S. ed auguriamo che l'operazione continui.

## Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la signora Amelia Moro offre L. 5; in morte della signora Fausta Baumgarten; N. N. 50; signora Maria Della Mea Piuissi 50.

## I deputati croati troncano le relazioni con Belgrado

ZAGABRIA, 21. — Le agenzie Havas e Reuter hanno ormai confermato la notizia dell'arrivo di Radic e della sua signora a Londra. Nelle file radiciane regna grande entusiasmo e si pongono grandi speranze nei colloqui del loro duce con gli uomini politici inglesi. La notizia dell'arrivo di Radic a Londra ha incoraggiato i deputati radiciani i quali si riunirono a Zagabria sotto la presidenza del vicepresidente del partito repubblicano Covecevic.

L'assemblea votò un ordine del giorno in cui è detto:

«Poiché nessun partito serbo odierno dimostra la minima volontà di riconoscimento e culturale del popolo croato, e poiché nessun partito serbo ha il tatto politico di riconoscere come Tatto eminentemente politico la volontà unanime manifestata dal popolo croato il 28 novembre 1920 e il 18 marzo 1923, e poiché d'altra parte i partiti serbi ed i singoli uomini politici serbi seguiti da tutta l'opinione pubblica serba richiama il popolo croato come parte di un immaginario popolo trino di serbi, croati e sloveni e considerano senza eccezione di sorta sia nei discorsi, sia nella stampa i contadini croati, i quali hanno una coscienza nazionale e sono politicamente organizzati come una massa incosciente e sedotta, i deputati croati approvano le dichiarazioni di Radic del 24 giugno a. c. con cui si troncano tutti i rapporti con Belgrado».

## Borsa di Milano

Rendita 77.20; Consolidato 87.25; B. d'Italia 980; Credito It. 771; Banco di Roma 90.

CAMB: Parigi 130; Berna 420.75; Londra 106.02; New York 23.28; Berlino 200.45; Vienna 0.03.3; Bukarest 10.80; Bruxelles 1073.0; Madrid 312.65

# TRUCIOLI

## L'ASINO NELLA STORIA

Quanto disprezzo, quante ingiurie, quante percosse sono serbate a questo povero quadrupede, a questo umile e paziente lavoratore che, sotto i colpi furiosi del bastone dei suoi aguzzini, china la testa senza imbestiarsi, senza rivoltarsi all'inumano padrone che forse in un momento di collera sfoga su di lui, senza ragione, l'ira sua. Ma anticamente non era così: come cavalcatura Sileno lo volle per sé, gli egiziani lo scolpirono in parecchi monumenti, gli ebrei gli dedicarono una pagina della Genesi, i musulmani di ogni tempo si valsero e si valgono dell'asino per andare alla Mecca.

E' vero che a Cuma ed in qualche altro posto, l'asino era cavalcatura di dispregio, e che l'imperatrice Augusta, figlia di Eneide, venuta a Milano, fu da quei cittadini trascinata per la città a cavalcioni di un asino.

Ma che cosa è questo? Forse che in Palestina l'asino non era cavalcatura d'onore? Gesù Cristo non entrò in Sionne sopra un mansuetto asinello col quale divise i fiori che gli gettavano?

Però l'asino da tanta gloriosa genealogia non trasse cagione d'orgoglio così da farlo chiamare: «Il cavallo dei poveri».

Così l'asino dell'ortolano, del laiaio, trotta tranquillamente per città e campagne come l'asino di Sancio Panca.

E sulla via di lodare questo generoso quadrupede potrei citare l'asino di Balaam, più giudiziosa del profeta che la montava, le asine che Saule cercava nel giorno che Samuele lo incoronò re. L'asino che in compagnia del bue riscaldò col suo fiato Gesù nella culla.

## I COSTUMI DELLA VESPA

La vita della vespa non è meno interessante di quella dell'ape. Finora molti studi e ricerche si fecero sulla vita dell'ape, pochi assai per la vespa.

La vespa vive nel terreno, tra i crepacci, sotto alle grondaie ecc., ma preferisce il terreno nei luoghi non esposti alla pioggia od alle irrigazioni. Trova un piccolo foro, essa si dà con tutta forza ad allargarlo, abbattendo le volte e le pareti col suo forte mandibole, trasportando il materiale scavato all'aperto colle sue zampe, avendo però cura di non ammucchiarlo all'imboccatura della galleria onde non attirare l'attenzione dei suoi nemici.

Quando la tana sia pronta e capace per accogliere grande numero di vespe, comincia il lavoro per preparare il nido. A tale scopo le operai delle tramezzate da pilastri di carta — perchè la vespa ha sempre conosciuta la fabbricazione della carta, senza bisogno di insegnamenti. — Questa carta le vespe la formano riducendo in briciole, stritolando piccoli pezzi di legno, masticandoli, sinché diventano una poltiglia, che viene stesa e fatta asciugare. Con tale pasta formano poi questi pilastri che salgono dal pavimento della tana del soffitto.

In ogni cella viene deposto un uovo, dal quale dopo pochi giorni nasce un bacherozzolo.

Queste larve sono voracissime e la madre, o regina, le alimenta con una assiduità straordinaria, finché dopo un altro breve periodo di tempo la cella viene chiusa al suo ingresso con un velo di seta. Allora il baco si trasforma in insetto perfetto, rompe il velario ed esce dal nido in cerca di cibo per sé e per gli altri.

La pace del nido è completa, tutti debbono la più assoluta obbedienza alla regina, mentre fuori all'aperto le vespe sono in perpetua lotta coi loro molti nemici.

I nidi hanno due aperture: una per l'uscita e l'altra per l'entrata ed ogni foro appena bastevole per lasciar passare una vespa alla volta. La ragione è chiara: coll'angustia del passaggio si evita un'improvvisa invasione di nemici e colle due porte un mezzo di fuggire in caso di pericolo.

La vespa nutre una grande antipatia per l'ape: spesso l'attende al varco, l'assalta, la uccide, la sventra e le ruba il miele. Essa è vorace di uova, di frutta ed perciò insetto dannoso al quale l'agricoltore deve dare la caccia più accanita.

## NOÈ E IL DIAVOLO

Una leggenda attribuisce a Noè il vanto di essere stato, coll'aiuto del diavolo, il primo a coltivare a vite per ottenere il vino. Mentre Noè lavorava il terreno per piantarvi la vite, Satana si sarebbe infatti offerto di aiutarlo per compiere un lavoro più perfetto e, a questo scopo, avrebbe scannato prima una pecora; poi un leone, infine un maiale, bagnando successivamente col sangue di questi tre animali le zolle del patriarca. In ciò si vuol trovare un monito e cioè che il prodotto della vite rende mansueti e docili come una pecora chi ne beve moderatamente, forti e orgogliosi al pari di leoni chi ne beve oltre l'usato, ributtanti come un maiale chi ne beve eccessivamente.

\*\*\*

DOTT. E. DE GIORGIO - Dirett. respons.

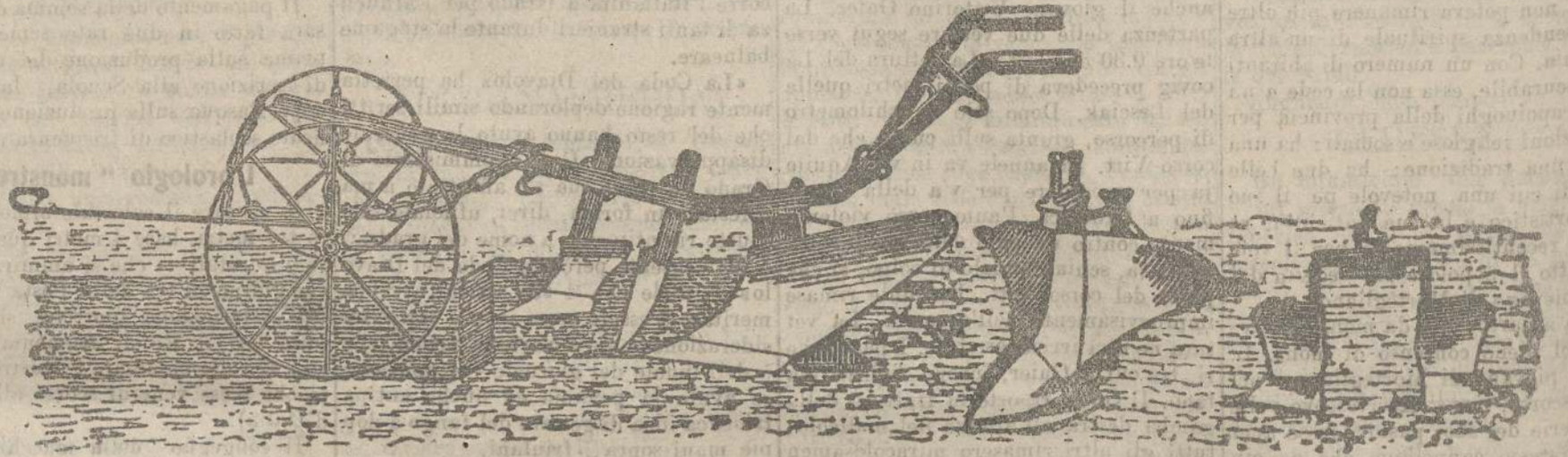
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

XXX

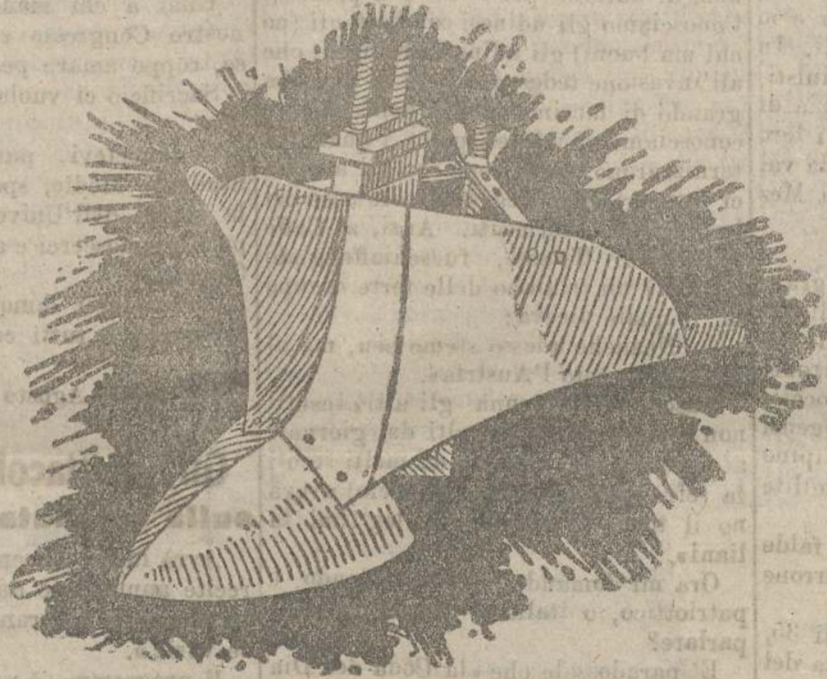
# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

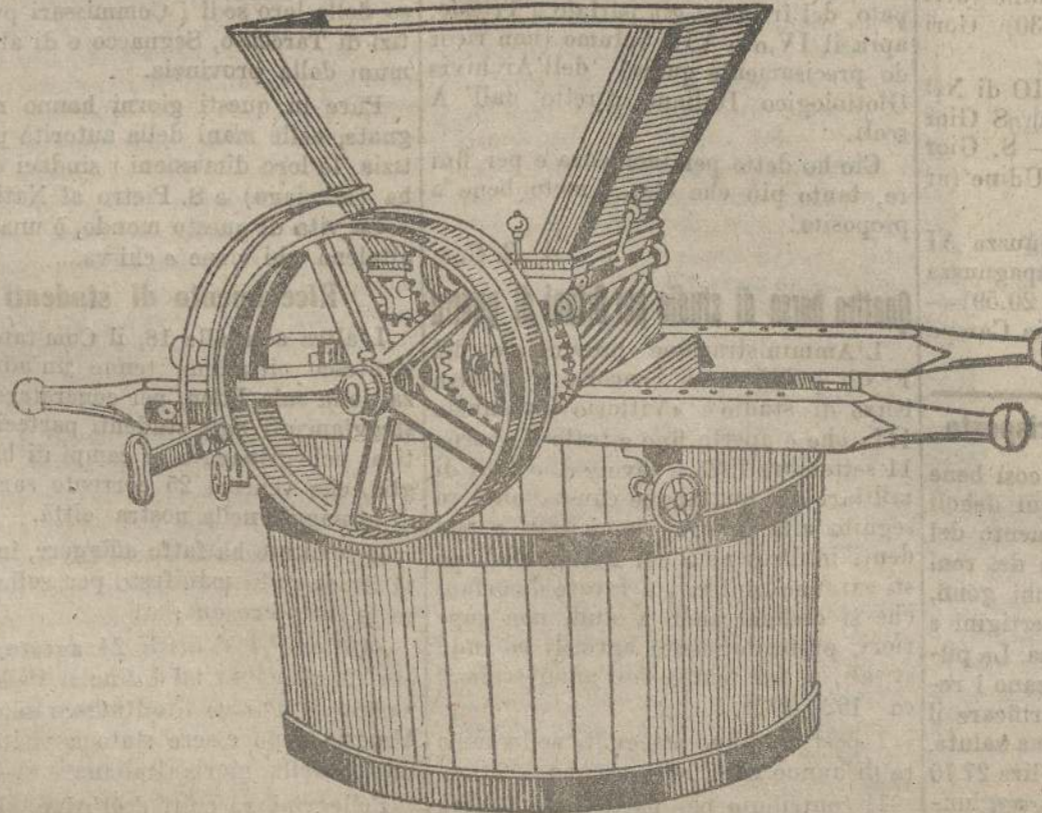
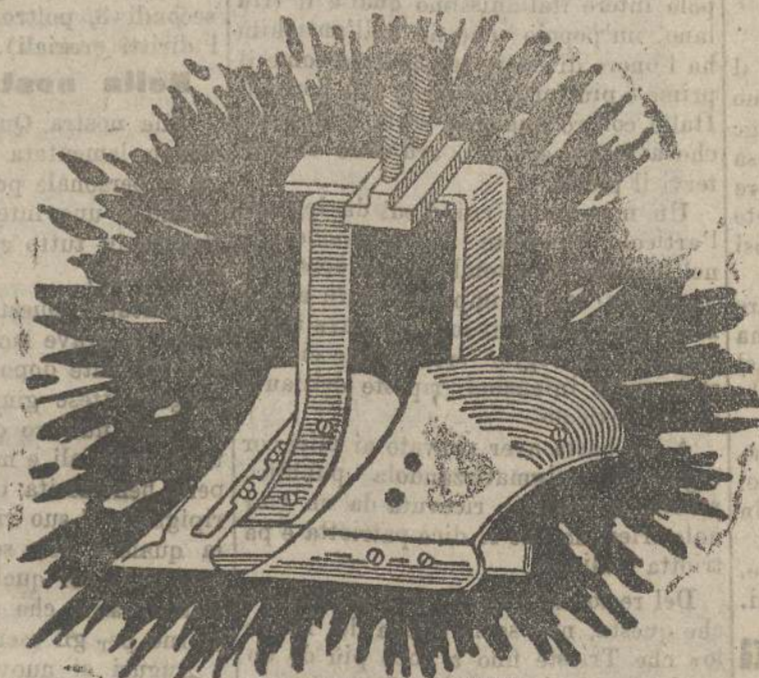
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



A  
R  
A



T  
R  
I



**PIGIATRICI E TORCHIE**  
**DI TUTTE LE DIMENSIONI**  
**Riparazioni e Ricambi**



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.  
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.  
— E per i pezzi di ricambio?  
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
— E per le Riparazioni?  
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?  
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.